COMUNE DI PARMA
Provincia di Parma

LICEO CLASSICO e LINGUISTICO STATALE "G.D. ROMAGNOSI"

Datore di Lavoro – Dirigente Scolastico

Prof. PIER PAOLO ERAMO

Elaborato

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

D. Lgs. 9 aprile 2008 n. 81
coordinato al D. Lgs. 3 agosto 2009 n. 106

DATORE DI LAVORO – Dirigente Scolastico **Prof. PIER PAOLO ERAMO**
R.S.P.P. : **Geom. GIANCARLO FERRI (RED-FIRE srl)**

Data : Rev. NOVEMBRE 2021

Sezione 1
ANAGRAFICA

DATI GENERALI

Anagrafica	
Attività	LICEO CLASSICO e LINGUISTICO “G.D. ROMAGNOSI”
Codice ISTAT	85.31.20
Partita IVA	80012460343
Codice Fiscale	80012460343
Sede Legale	
Comune	PARMA
Provincia	PARMA
Indirizzo	Viale Maria Luigia, 1
Sede Operativa	
Comune	Parma
Provincia	PR
Indirizzo	Viale Maria Luigia, 1
Rappresentante Legale	
Rappresentante Legale	Prof. PIER PAOLO ERAMO
Data di Nomina	1 Settembre 2021
Indirizzo	Viale Maria Luigia, 1
Città	Parma
CAP	43100
Provincia	PR
Direttore Amministrativo	
D.S.G.A.	Dott. FRANCESCO IANNICELLI
Sostituto D.S.G.A. –Ass. Amministrativa-	Sig.ra BEATRICE VONA
Figure e Responsabili	
Datore di Lavoro	Prof. PIER PAOLO ERAMO
R.S.P.P.	Geom. GIANCARLO FERRI (RED-FIRE srl)
Medico Competente	Dr .FEDERICO GUIDETTI
R.L.S.	Prof .PIETRO CUTULI
Indirizzo	
LICEO CLASSICO	29 Classi
LICEO LINGUISTICO	08 Classi
Totale Classi	37
Totale Studenti	878
Totale DOCENTI	79
Totale Assistenti Amministrativi	08
Totale Collaboratori Scolastici	14

Sezione 2
RELAZIONE INTRODUTTIVA

OBIETTIVI E SCOPI

Il presente documento, redatto ai sensi del **D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81**, coordinato al **D. Lgs.3 agosto 2009 n. 106** ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

CONTENUTI

Ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 81/08, il presente documento, redatto a conclusione della valutazione, contiene:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività didattica, nella quale sono stati specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione scolastica che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;

Il contenuto del documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.Lgs. 81/08.

In armonia con quanto definito dalle linee guida di provenienza comunitaria, con la Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 102 del 07.08.95, con le linee guida emesse dall'ISPESL, con le linee guida emesse dal Coordinamento delle Regioni e Province Autonome si è proceduto a:

- Individuare i " lavoratori" studenti del Romagnosi così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08.
- Individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto
- Individuare i rischi a cui sono soggetti gli studenti.
- Analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo studente.
- Ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile.
- Analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile.

Il presente documento non è quindi stato predisposto solamente per ottemperare alle disposizioni di cui al D. Lgs. 81/08 ma anche per essere lo strumento principale per procedere alla individuazione delle procedure atte a mantenere nel tempo un grado di sicurezza accettabile.

Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni nell'organizzazione scolastica ed ogni qualvolta l'implementazione del sistema di sicurezza aziendale, finalizzato ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza, la faccia ritenere necessaria.

Per la redazione del documento si è proceduto alla individuazione delle *ATTIVITA' di STUDIO* presenti (intese come attività didattiche all'interno della scuola).

DEFINIZIONI RICORRENTI

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Il rischio (**R**) è funzione della magnitudo (**M**) del danno provocato e della probabilità (**P**) o frequenza del verificarsi del danno.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

Plesso scolastico: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione : persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Servizio di prevenzione e protezione dei rischi insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

Addetto al servizio di prevenzione e protezione : persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08, facente parte del servizio di prevenzione e protezione dei rischi

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, dello stesso D.Lgs., con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto; i requisiti formativi e professionali del medico competente sono quelli indicati all' *art. 38 del D.Lgs. 81/08*.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

Salute : stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

Sistema di promozione della salute e sicurezza : complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

Prevenzione il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

Agente L'agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51 del D.Lgs. 81/08, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6 del D.Lgs. 81/08, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

Linee Guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

Modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera *a*), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, comma 3, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

Organismi paritetici: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti la salute e sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO

Il datore di lavoro , oltre alla valutazione di tutti i rischi con la conseguente adozione dei documenti previsti dall' *articolo 28 del D.Lgs. 81/08* e alla designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, ha provveduto a

- nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria
- designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- fornire agli studenti i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, qualora fossero necessari;
- prendere le misure appropriate affinché soltanto i "lavoratori" che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio;
- richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico;
- adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i "lavoratori," in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli *articoli 36 e 37 del D.Lgs. 81/08*.;
- prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;
- adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all' *articolo 43 del D.Lgs. 81/08*. Tali misure risultano adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni *dell'Isdtituto*, e al numero delle persone presenti;
- aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;

Il datore di lavoro, inoltre, provvederà a:

- comunicare annualmente all'INAIL i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.
- fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:
  - la natura dei rischi;
  - l'organizzazione, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
  - i dati di cui al comma 1, lettera *q)*, e quelli relativi alle malattie professionali;
  - i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.
- informare il più presto possibile i "lavoratori" esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal

richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;

- consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera q);

- consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;

- elaborare, in caso di necessità, il documento di cui all'articolo 26, comma 3, del D.Lgs. 81/08 e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;

- comunicare all'INAIL, o all'IPSEMA, in relazione alle rispettive competenze, a fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;

OBBLIGHI DEI PREPOSTI

In riferimento alle attività indicate all' *articolo 3 del D.Lgs. 81/08*, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, dovranno:

a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;

b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;

c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;

d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;

e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;

f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;

g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall' *articolo 37 del D.Lgs. 81/08*.

OBBLIGHI DEGLI STUDENTI

Ogni STUDENTE deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di studio, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

Gli studente dovranno in particolare:

- contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;
- utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- segnalare immediatamente al docente o all'assistente tecnico le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere *c)* e *d)*, nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera *f)* per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri studenti;
- partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal Dirigente Scolastico "datore di lavoro;"

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il Datore di Lavoro ha ottemperato a quanto disposto dall' art. 31 del D. Lgs. 81/08 per la costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Le modalità seguite dal datore di lavoro per l'organizzazione e la composizione del servizio sono le seguenti:

Affidamento dell'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione a:

Geom. FERRI GIANCARLO (RED-FIRE srl)

Il suddetto, accettato l'incarico, ha composto, d'accordo con il datore di lavoro ed il medico competente, il presente documento di valutazione dei rischi.

Il datore di lavoro ha fornito al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:

a) la natura dei rischi;
b) l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
c) la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
d) i dati di cui al comma 1, lettera r del D.Lgs. 81/08 e quelli relativi alle malattie professionali;
e) eventuali provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

ELENCO COMPLETO DELLE FIGURE RESPONSABILI

Qui di seguito viene riportato l'elenco completo di tutte le persone, interne o esterne, con compiti di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori, con la indicazione dei rispettivi ruoli.

Funzione	Generalità	Indirizzo	Città
Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico)	Prof. PIER PAOLO ERAMO	Viale Maria Luigia, 1	PARMA
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.)	Geom. GIANCARLO FERRI (RED-FIRE srl)	Strada Argini 103/a	PARMA
Medico Competente	Dr. FEDERICO GUIDETTI	Galleria Crocetta 10/A	PARMA
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.)	Prof. PIETRO CUTULI	Viale Maria Luigia, 1	PARMA

LAVORATORI DEL LICEO ROMAGNOSI ADDETTI ALLE PROCEDURE DI EMERGENZA ANTINCENDIO

Qui di seguito si riporta l'elenco dei "lavoratori" del Liceo Classico e Linguistico "ROMAGNOSI" che gestiscono le fasi di emergenza, aggiornato alla data del presente documento di valutazione dei rischi (DVR).

COGNOME NOME	QUALIFICA	CORSO/AGGIORN.
BERSELLINI ANDREA	Docente	MAR. 2024
BRACCIO ALESSANDRA	Docente	MAR. 2024
CAFARO CINZIA	Docente	MAR. 2024
CALZOLARI ALESSANDRO	Docente	MAR. 2024
SANTI ANGELA	Docente	MAR. 2024
VONA BEATRICE	Assistente Amministrativa	MAR. 2024
STERPELLONI DANIELA	Assistente Amministrativa	MAR. 2024
DI LORENZO PROCOLO	Collaboratore Scolastico	MAR. 2024
TORTORA SONIA	Collaboratore Scolastico	MAR. 2024
n. 09 Addetti Gestione Emergenza ANTINCENDIO		

LAVORATORI DEL LICEO ROMAGNOSI ADDETTI ALLE PROCEDURE DI PRIMO SOCCORSO

COGNOME NOME	QUALIFICA	CORSO/AGGIORN.
CUTULI PIETRO	Docente Palestra	
PIZZO NICOLETTA	Docente Palestra	
NATALE FRANCESCO	Docente Palestra	
ALLEGRI ALESSANDRO	Docente	SETT. 2022
FANIGLIULO GLORIA	Docente	MAG. 2022
SANDRI ROBERTA	Docente	MAG. 2022
FERRARO GIOVANNA	Collaboratore Scolastico	
TERMINE FILIPPA	Collaboratore Scolastico	
TORTORA SONIA	Collaboratore Scolastico	
n. 09 Addetti Gestione Emergenza PRIMO SOCCORSO		

LAVORATORI DEL LICEO ROMAGNOSI ADDETTI ALL'USO DEL DEFIBRILLATORE

COGNOME NOME	QUALIFICA	CORSO/AGGIORN.
CUTULI PIETRO	Docente Palestra	
NATALE FRANCESCO	Docente Palestra	
FERRARO GIOVANNA	Collaboratore Scolastico	DIC. 2021
DI LORENZO PROCOLO	Collaboratore Scolastico	MAG. 2023
ZANRE' ANTONELLA	Collaboratore Scolastico	MAG. 2023

Sezione 3
CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHII

CONSIDERAZIONI GENERALI

La Valutazione dei Rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera *a) del D.Lgs. 81/08*, ha riguardato tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei "lavoratori," ivi compresi quelli relativi a gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell' accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.
La Valutazione dei RISCHI è:

- correlata con le scelte fatte per le attrezzature, per le sostanze, per la sistemazione dei luoghi di lavoro;
- finalizzata all'individuazione e all'attuazione di idonee misure e provvedimenti da attuare.

Pertanto la Valutazione dei Rischi è legata al tipo di attività svolta.

Gli orientamenti considerati sono basati sui seguenti aspetti:

- osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti delle aule, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
- esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi (microclima, aerazione);
- esame dell'organizzazione dell'utilizzo delle aule, dei laboratori e della palestra;
- rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute, soprattutto in base a:

1. norme legali nazionali;
2. norme di buona tecnica;
3. norme e orientamenti pubblicati;

METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI

L'analisi valutativa effettuata può essere, nel complesso, suddivisa nelle seguenti due fasi principali:

A) Individuazione di tutti i possibili PERICOLI

B) Valutazione dei RISCHI relativi ad ogni pericolo individuato nella fase precedente

Nella fase **A** il lavoro svolto è stato suddiviso, ove possibile, in singole fasi (evitando eccessive frammentazioni) e sono stati individuati i possibili pericoli osservando i Docenti e gli studenti nello svolgimento delle proprie mansioni.

Nella fase **B**, per ogni pericolo accertato, si è proceduto a:

1) individuazione delle possibili conseguenze, considerando ciò che potrebbe ragionevolmente accadere, e scelta di quella più appropriata tra le quattro seguenti possibili **MAGNITUDO** del danno e precisamente

MAGNITUDO (M)	VALORE	DEFINIZIONE
LIEVE	**1**	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica rapidamente reversibile che non richiede alcun trattamento
MODESTA	**2**	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con inabilità reversibile e che può richiedere un trattamento di primo soccorso
GRAVE	**3**	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con effetti irreversibili o di invalidità parziale e che richiede trattamenti medici
GRAVISSIMA	**4**	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con effetti letali o di invalidità totale

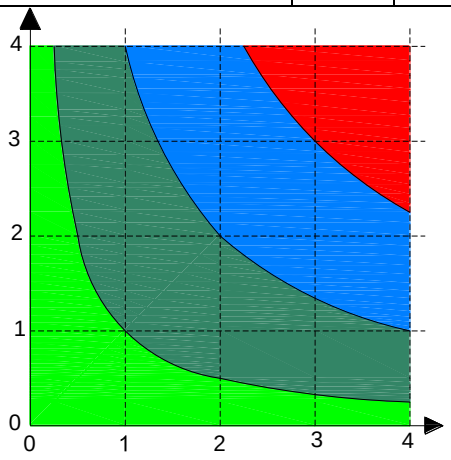
2) valutazione della **PROBABILITA**' della conseguenza individuata nella precedente fase A, scegliendo quella più attinente tra le seguenti quattro possibili:

PROBABILITA' (P)	VALORE	DEFINIZIONE
IMPROBABILE	**1**	L'evento potrebbe in teoria accadere, ma probabilmente non accadrà mai. Non si ha notizia di infortuni in circostanze simili.
POSSIBILE	**2**	L'evento potrebbe accadere, ma solo in rare circostanze ed in concomitanza con altre condizioni sfavorevoli
PROBABILE	**3**	L'evento potrebbe effettivamente accadere, anche se non automaticamente. Statisticamente si sono verificati infortuni in analoghe circostanze.
M.PROBABILE	**4**	L'evento si verifica nella maggior parte dei casi, e si sono verificati infortuni similari per analoghe condizioni.

3) valutazione finale dell' entità del **RISCHIO** in base alla combinazione dei due precedenti fattori e mediante l'utilizzo della seguente MATRICE di valutazione, ottenuta a partire dalle curve Iso-Rischio.

MATRICE DI VALUTAZIONE

MAGNITUDO					
GRAVISSIMA	*4*	2	3	4	4
GRAVE	*3*	2	3	4	4
MODESTA	*2*	1	2	3	3
LIEVE	*1*	1	1	2	2
		1	*2*	*3*	*4*
		PROBABILITA'			
		IMPROBABILE	POSSIBILE	PROBABILE	M.PROBABILE



Dalla combinazione dei due fattori precedenti (PROBABILITA' e MAGNITUDO) viene ricavata, come indicato nella Matrice di valutazione sopra riportata, l'***Entità del RISCHIO***, con la seguente gradualità:

1	2	3	4
M.BASSO	BASSO	MEDIO	ALTO

AZIONI DA INTRAPRENDERE IN FUNZIONE DEL RISCHIO

In funzione dell' entità del RISCHIO, valutato mediante l'utilizzo della matrice già illustrata, e dei singoli valori della Probabilità e della Magnitudo (necessari per la corretta individuazione delle misure di prevenzione e protezione, come indicato nella figura seguente), si prevedono, in linea generale, le azioni riportate nella successiva **Tabella A** (Tabella delle Azioni da intraprendere).

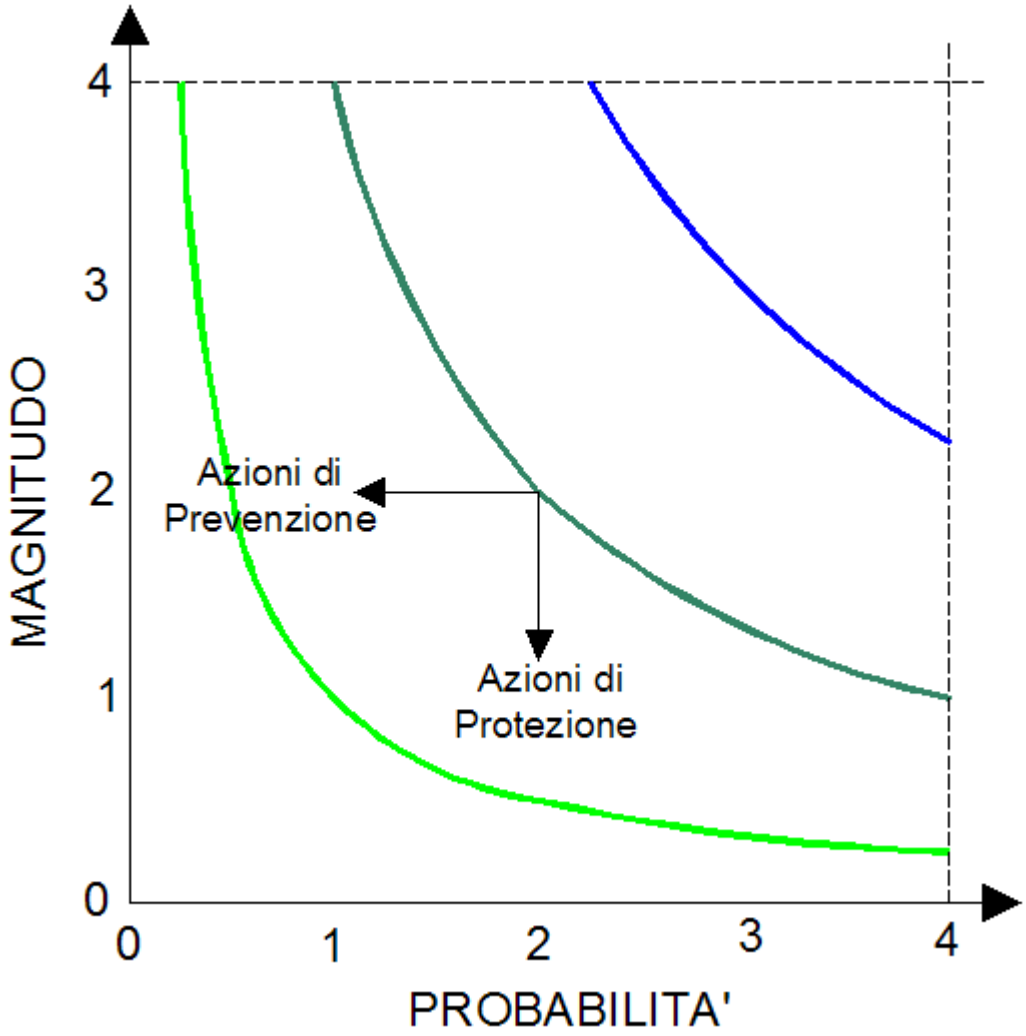


Figura 4 – Curve Iso-Rischio ed azioni di prevenzione e protezione

Per ogni pericolo individuato sono stati sempre riportati, oltre alla Entità del Rischio i valori della Probabilità e della Magnitudo, in modo da poter individuare le azioni più idonee da intraprendere.

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- eliminazione dei pericoli e dei relativi rischi;
- sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o lo è meno;
- intervento sui rischi alla fonte;
- applicazione di provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
- adeguamento al progresso tecnico ed ai cambiamenti nel campo dell'informazione;

- miglioramento del livello di prevenzione e protezione nel tempo.

  Le misure di prevenzione e protezione adottate non devono assolutamente:

- introdurre nuovi pericoli
- compromettere le prestazioni del sistema adottato

Tabella A - Tabella delle Azioni da intraprendere

Valore	RISCHIO	Azioni da Intraprendere	Scala di Tempo
1	**M.BASSO**	Instaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza preventivate	UN ANNO
2	**BASSO**	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare l' efficacia delle azioni preventivate	UN ANNO
3	**MEDIO**	Programmare con urgenza interventi correttivi tali da eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili	SEI MESI
4	**ALTO**	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio provvedendo a sospendere le attività sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili	IMMEDIATAMENTE

ELENCO DEI RISCHI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI

Dopo aver preso in considerazione tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori di cui al D.Lgs. 81/08, come previsto dall'art. 28, comma 2, lettera a) dello stesso Decreto, sono stati individuati, nel complesso, i seguenti rischi, analizzati e valutati nei capitoli successivi:

- AFFATICAMENTO VISIVO
- ALLERGENI
- ELETTROCUZIONE
- INALAZIONE DI POLVERI E FIBRE
- INFEZIONI
- MICROCLIMA
- POSTURA
- RISCHIO BIOLOGICO
- RISCHIO CHIMICO
- RUMORE
- SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO
- STRESS PSICOFISICO
- URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI
- RISCHIO INCENDIO

Non risultano presenti, o sono comunque inferiori ai corrispondenti valori d'azione, i seguenti ulteriori Rischi comunque presi in considerazione:

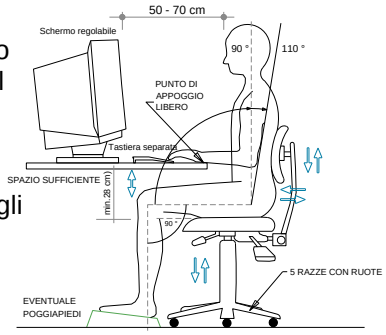
- AMIANTO
- INCIDENTI TRA AUTOMEZZI
- INVESTIMENTO
- MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
- MOVIMENTI RIPETITIVI
- PUNTURE, MORSI DI INSETTI O RETTILI
- RADIAZIONI IONIZZANTI
- RISCHIO CANCEROGENO
- SCHIACCIAMENTO

Sezione 4
MISURE GENERALI DI TUTELA ED EMERGENZE

MISURE GENERALI DI TUTELA

Sono state osservate tutte le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, come definite all' *art. 15 del D.Lgs. 81/08*, e precisamente:

- E' stata effettuata la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza, così come descritta nel presente DVR.
- E' stata prevista la la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro
- Come dettagliato nel documento di valutazione, si è provveduto all'eliminazione dei rischi e, ove ciò non è possibile, alla loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico
- Sono stati rispettati i principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo
- E' stata attuata, per quanto possibile, la riduzione dei rischi alla fonte
- E' stata prevista a sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso



- E' stato limitato al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio
- E' stato previsto un utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro
- E' stata data la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale
- E' stato previsto il controllo sanitario dei lavoratori
- Si provvederà all' allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e all'adibizione, ove possibile, ad altra mansione
- Verrà effettuata l' adeguata informazione e formazione per i lavoratori, per dirigenti, i preposti e per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
- Verranno impartite istruzioni adeguate a tutti i lavoratori
- E' stata prevista la partecipazione e la consultazione dei lavoratori e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
- E stata effettuata un' attenta programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi. A tale proposito è stato istituito uno specifico scadenziario che consentirà il controllo nel tempo delle azioni previste per il miglioramento nel tempo della sicurezza dei lavoratori
- Sono state dettagliate le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato, compreso l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza
- E' stata programmata la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non comporteranno mai oneri finanziari per i lavoratori.

PROCEDURE D'EMERGENZA ED ADDETTI

COMPITI E PROCEDURE GENERALI

Come previsto dall' *art. 43, comma 1, del D.Lgs. 81/08*, dovrebbero essere organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

Dovrebbero, essere designati preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;

Dovrebbero essere programmati gli interventi, presi i provvedimenti e date le istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;

Dovrebbero essere stati adottati i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

Ai fini delle designazioni si è tenuto conto delle dimensioni dell'Istituto e dei criteri previsti nei decreti di cui *all'articolo 46 del D.Lgs. 81/08* (decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998 e decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139)

In azienda saranno sempre presenti gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione.

In azienda verrà esposta una tabella ben visibile riportante almeno i seguenti numeri telefonici:

- Vigili del Fuoco
- Pronto soccorso
- Ospedale
- Vigili Urbani
- Carabinieri
- Polizia

In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) il "lavoratore" dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare la procedura sotto elencata.

CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

In caso d'incendio

- Chiamare i vigili del fuoco telefonando al 115.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: indirizzo e telefono dell'azienda, informazioni sull'incendio.
- Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
- Attendere i soccorsi esterni al di fuori dell'azienda.

In caso d'infortunio o malore

- Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118.
- Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà: cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.
- Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

REGOLE COMPORTAMENTALI

- Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118.
- Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
- Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).
- Incoraggiare e rassicurare il paziente.
- Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.
- Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.

DEFIBRILLATORE SEMIATOMATICO (DAE)

Il Comune di Parma nel mese di gennaio 2016 ha acquistato e installato nella palestra della scuola un defibrillatore (DAE) a disposizione della scuola e delle società sportive che può essere usato su vittime di arresto cardiaco, esclusivamente da **personale abilitato al suo utilizzo mediante formazione specifica.**
Il DAE è un dispositivo slava-vita ed il suo impiego, quando necessario, va effettuato nel modo più celere possibile.

PROCEDURA INTERNA

E' stato predisposto dal liceo Classico e Linguistico Romagnosi un registro per il controllo visivo giornaliero sul funzionamento del DAE, in caso di necessità operare nel modo seguente:

- Verificare lo stato di incoscienza e mancato respiro della vittima
- Chiamare immediatamente il 118 e descrivere la situazione
- Prelevare l'apparecchio (DAE)
- Cercare un addetto (formato) che possa iniziare a praticare la rianimazione cardio-polmonare
- Attenersi scrupolosamente alle indicazioni fornite dal 118 e dall'addetto formato all'utilizzo del DAE

SOSTANZE E PRODOTTI CHIMICI

ATTIVITA' INTERESSATE

Risultano interessate tutte le attività lavorative nelle quali vi sia la presenza di prodotti, originati da una reazione chimica voluta e controllata dall'uomo, potenzialmente pericolosi per l'uomo stesso.

Prima dell'attività

- tutte le lavorazioni devono essere precedute da una valutazione tesa ad evitare l'impiego di sostanze chimiche nocive e a sostituire ciò che è nocivo con ciò che non lo è o lo è meno;
- prima dell'impiego della specifica sostanza occorre consultare l'etichettatura e le istruzioni per l'uso al fine di applicare le misure di sicurezza più opportune (il significato dei simboli, le frasi di rischio ed i consigli di prudenza sono di seguito riportati);
- la quantità dell'agente chimico da impiegare deve essere ridotta al minimo richiesto;
- tutti i lavoratori addetti o comunque presenti devono essere adeguatamente informati e formati sulle modalità di deposito e di impiego delle sostanze, sui rischi per la salute connessi, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure anche di pronto soccorso da adottare in caso di emergenza.

Durante l'attività

- è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro;
- è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute etc.) da adottarsi in funzioni degli specifici agenti chimici presenti.

Dopo l'attività

- tutti gli esposti devono seguire una scrupolosa igiene personale che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti indossati;
- deve essere prestata una particolare attenzione alle modalità di smaltimento degli eventuali residui della lavorazione (es. contenitori usati).

PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

Al verificarsi di situazioni di allergie, intossicazioni e affezioni riconducibili all'utilizzo di agenti chimici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso.

SORVEGLIANZA SANITARIA

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria, previo parere del medico competente, tutti i soggetti che utilizzano o che si possono trovare a contatto con agenti chimici considerati pericolosi in conformità alle indicazioni contenute nell'etichetta delle sostanze impiegate.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

In funzione delle sostanze utilizzate, occorrerà indossare uno o più dei seguenti DPI marcati "CE" (o quelli indicati in modo specifico dalle procedure di sicurezza di dettaglio):

- guanti
- calzature
- occhiali protettivi
- indumenti protettivi adeguati

RICONOSCIMENTO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE NEI PRODOTTI CHIMICI

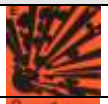
Le norme relative alla "**classificazione e disciplina dell'imballaggio e dell'etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi",** impongono di riportare sulla confezione di tali sostanze determinati simboli e sigle e consentono, per gli oltre mille prodotti o sostanze per le quali tali indicazioni sono obbligatorie, di ottenere informazioni estremamente utili. Analoghe informazioni sono riportate, in forma più esplicita, nella scheda tossicologica relativa al prodotto pericoloso che è fornita o può essere richiesta al fabbricante. Prodotti non soggetti all'obbligo di etichettatura non sono considerati pericolosi. Specie le informazioni deducibili

dall'etichettatura non sono di immediata comprensione in quanto vengono date tramite simboli e sigle che si riferiscono ad una ben precisa e codificata "chiave" di lettura. Al di là del nome della sostanza o del prodotto, che essendo un nome "chimico" dice ben poco all'utilizzatore, elementi preziosi sono forniti:

- dal simbolo
- dal richiamo a rischi specifici
- dai consigli di prudenza.

I SIMBOLI

Sono stampati in **nero** su fondo **giallo-arancione** e sono i seguenti:

Simbolo	Significato	Pericoli e Precauzioni
	esplosivo (**E**): una bomba che esplode;	Pericolo: Questo simbolo indica prodotti che possono esplodere in determinate condizioni. Precauzioni: Evitare urti, attriti, scintille, calore.
	comburente (**O**): una fiamma sopra un cerchio;	Pericolo: Sostanze ossidanti che possono infiammare materiale combustibile o alimentare incendi già in atto rendendo più difficili le operazioni di spegnimento. Precauzioni: Tenere lontano da materiale combustibile.
	facilmente infiammabile (**F**): una fiamma;	Pericolo: Sostanze autoinfiammabili. Prodotti chimici infiammabili all'aria. Precauzioni: Conservare lontano da qualsiasi fonte di accensione. Pericolo: Prodotti chimici che a contatto con l'acqua formano rapidamente gas infiammabili. Precauzioni: Evitare il contatto con umidità o acqua Pericolo: Liquidi con punto di infiammabilità inferiore a 21°C. Precauzioni: Tenere lontano da fiamme libere, sorgenti di calore e scintille. Pericolo: Sostanze solide che si infiammano facilmente dopo breve contatto con fonti di accensione. Precauzioni: Conservare lontano da qualsiasi fonte di accensione
	tossico (**T**): un teschio su tibie incrociate;	Pericolo: Sostanze molto pericolose per la salute per inalazione, ingestione o contatto con la pelle, che possono anche causare morte. Possibilità di effetti irreversibili da esposizioni occasionali, ripetute o prolungate. Precauzioni: Evitare il contatto, inclusa l'inalazione di vapori e, in caso di malessere, consultare il medico.
	nocivo (**Xn**): una croce di Sant'Andrea;	Pericolo: Nocivo per inalazione, ingestione o contatto con la pelle. Possibilità di effetti irreversibili da esposizioni occasionali, ripetute o prolungate. Precauzioni: Evitare il contatto, inclusa l'inalazione di vapori e, in caso di malessere, consultare il medico
	corrosivo (**C**): la raffigurazione dell'azione corrosiva di un acido;	Pericolo: Prodotti chimici che per contatto distruggono sia tessuti viventi che attrezzature. Precauzioni: Non respirare i vapori ed evitare il contatto con la pelle, occhi ed indumenti.
	irritante (**Xi**): una croce di Sant'Andrea;	Pericolo: Questo simbolo indica sostanze che possono avere effetto irritante per pelle, occhi ed apparato respiratorio. Precauzioni: Non respirare i vapori ed evitare il contatto con pelle.
	altamente o estremamente infiammabile (**F+**): una fiamma;	Pericolo: Liquidi con punto di infiammabilità inferiore a 0°C e con punto di ebollizione/punto di inizio dell'ebollizione non superiore a 5°C. Precauzioni: Conservare lontano da qualsiasi fonte di accensione. Pericolo: Sostanze gassose infiammabili a contatto con l'aria a temperatura ambiente e pressione atmosferica. Precauzioni: Evitare la formazione di miscele aria-gas infiammabili e tenere lontano da fonti di accensione.
	altamente tossico o molto tossico (**T+**): un teschio su tibie incrociate.	Pericolo: Sostanze estremamente pericolose per la salute per inalazione, ingestione o contatto con la pelle, che possono anche causare morte. Possibilità di effetti irreversibili da esposizioni occasionali, ripetute o prolungate. Precauzioni: Evitare il contatto, inclusa l'inalazione di vapori e, in caso di malessere, consultare il medico.
	Pericoloso per l'ambiente (**N**)	Pericolo: Sostanze nocive per l'ambiente acquatico (organismi acquatici, acque) e per l'ambiente terrestre (fauna, flora, atmosfera) o che a lungo termine hanno effetto dannoso. Precauzioni: Non disperdere nell'ambiente.

PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO

In azienda, così come previsto dal *punto 5 dell'Allegato IV del D.Lgs. 81/08*, saranno presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure. Detti presidi saranno contenuti in una Cassetta di Pronto Soccorso.

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

1. Guanti sterili monouso (5 paia)
2. Visiera paraschizzi
3. Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
4. Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml (3)
5. Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
6. Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
7. Teli sterili monouso (2)
8. Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
9. Confezione di rete elastica di misura media (1)
10. Confezione di cotone idrofilo (1)
11. Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
12. Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
13. Un paio di forbici
14. Lacci emostatici (3)
15. Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
16. Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
17. Termometro
18. Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa

LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA

D.Lgs. 26 marzo 2001, n° 151

La tutela della salute lavoratrici madri attraverso l'eliminazione o riduzione dell'esposizione a fattori di rischio professionali per le gravide , per l'embrione ed il feto, con particolare attenzione a fattori di rischio abortigeni, mutageni e teratogeni, ha comportato la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, per le lavoratrici addette alle lavorazioni.

A seguito della suddetta valutazione, sono state individuate le seguenti misure di prevenzione e protezione di ordine generale da adottare:

- Verranno modificati i ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e, che non comportino una posizione particolarmente affaticante.

- Se richiesto dal medico competente, o se obbligatorio per legge a causa di rischi specifici, si predisporrà che la lavoratrice venga adibita, in via provvisoria, ad altra mansione .

In caso di ulteriori prescrizioni specifiche, esse verranno indicate nelle attività lavorative oggetto della valutazione dei rischi, riportate nel seguito.

Le lavoratrici addette alle rispettive mansioni ed il rappresentante per la sicurezza sono stati informati sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure adottate.

Nota *L'art.12, comma 1, del D.lgs. 151/2001 ha introdotto la facoltà, per le lavoratrici dipendenti di datori di lavoro pubblici o privati, di utilizzare in forma flessibile il periodo dell'interdizione obbligatoria dal lavoro di cui all'art.4 della Legge 1204/71 (due mesi prima del parto e tre mesi dopo il parto), posticipando un mese dell'astensione prima del parto al periodo successivo al parto.*

Per poter avvalersi di tale facoltà, la lavoratrice gestante dovrà presentare apposita domanda al datore di lavoro e all'ente erogatore dell'indennità di maternità (INPS), corredata da certificazione del medico ostetrico-ginecologo del SSN o con esso convenzionato la quale esprima una valutazione, sulla base delle informazioni fornite dalla lavoratrice sull'attività svolta, circa la compatibilità delle mansioni e relative modalità svolgimento ai fini della tutela della salute della gestante e del nascituro e, qualora la lavoratrice sia adibita a mansione comportante l'obbligo di sorveglianza sanitaria, un certificato del Medico Competente attestante l'assenza di rischi per lo stato di gestazione

Qui di seguito viene riportato, anche a titolo informativo per le lavoratrici madri e per i soggetti interessati, l'elenco dei principali pericoli per le lavoratrici stesse, con l'indicazione delle principali conseguenze e dei divieti derivanti dalla vigente normativa in materia.

ERGONOMIA

PERICOLO	CONSEGUENZE	DIVIETI
ATTIVITÀ IN POSTURA ERETTA PROLUNGATA	Mutamenti fisiologici in corso di gravidanza (maggior volume sanguigno e aumento delle pulsazioni cardiache, dilatazione generale dei vasi sanguigni e possibile compressione delle vene addominali o pelviche) favoriscono la congestione periferica durante la postura eretta. La compressione delle vene può ridurre il ritorno venoso con conseguente accelerazione compensativa del battito cardiaco materno e il manifestarsi di contrazioni uterine. Se la compensazione è insufficiente ne possono derivare vertigini e perdita di coscienza. Periodi prolungati in piedi durante la giornata lavorativa determinano per le donne un maggior rischio di parto prematuro.	**D.Lgs 151/01 allegato A, lett.G** (i lavori che comportano una stazione in piedi per piu' di meta' dell'orario) **DIVIETO IN GRAVIDANZA** *durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro*
POSTURE INCONGRUE	E' potenzialmente pericoloso lavorare in posti di lavoro ristretti o in postazioni non sufficientemente adattabili per tenere conto del crescente volume addominale, in particolare nelle ultime fasi della	**D.Lgs 151/01 allegato A, lett.G** (lavori che obbligano ad una postazione particolarmente affaticante).

	gravidanza. Ciò può determinare stiramenti o strappi muscolari. La destrezza, l'agilità, il coordinamento, la velocità dei movimenti e l'equilibrio possono essere anch'essi limitati e ne può derivare un rischio accresciuto d'infortunio.	**DIVIETO IN GRAVIDANZA** *durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro*
LAVORO IN POSTAZIONI ELEVATE	E' potenzialmente pericoloso per le lavoratrici gestanti lavorare in postazioni sopraelevate (ad esempio scale, piattaforme, ecc) a causa del rischio di cadute dall'alto.	**D.Lgs 151/01 allegato A, lett.E** (i lavori su scale ed impalcature mobili e fisse) **DIVIETO IN GRAVIDANZA** *durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro*
MANOVALANZA PESANTE **MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI**	La manovalanza pesante e/o la movimentazione manuale dei carichi pesanti è ritenuta pericolosa in gravidanza in quanto può determinare lesioni al feto e un parto prematuro. Con il progredire della gravidanza la lavoratrice è esposta ad un maggior rischio di lesioni causato dal rilassamento ormonale dei legamenti e dai problemi posturali ingenerati dalla gravidanza	**D.Lgs 151/01 allegato A, lett.F** (lavori di manovalanza pesante) **D.Lgs 151/01 allegato C, ett.A,1,b** (movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari) **DIVIETO IN GRAVIDANZA** *durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro*
LAVORI SU MEZZI IN MOVIMENTO	L'esposizione a vibrazioni a bassa frequenza, come accade per uso di mezzi in movimento, può accrescere il rischio di aborti spontanei. Il lavoro a bordo di veicoli può essere di pregiudizio per la gravidanza soprattutto per il rischio di microtraumi, scuotimenti, colpi, oppure urti, sobbalzi o traumi che interessino l'addome.	**D.Lgs 151/01 allegato A, lett.O** (i lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto) **DIVIETO IN GRAVIDANZA** *durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro*

AGENTI FISICI		
PERICOLO	**CONSEGUENZE**	**DIVIETI**
RUMORE	L'esposizione prolungata a rumori forti (> 80 dBA) può determinare un aumento della pressione sanguigna e un senso di stanchezza; si ipotizza una vasocostrizione arteriolare che potrebbe essere responsabile di una diminuzione del flusso placentare. Sono, inoltre, possibili riduzioni di crescita del feto, con conseguente minor peso alla nascita. Evidenze sperimentali suggeriscono che una esposizione prolungata del nascituro a rumori forti durante la gravidanza può avere un effetto sulle sue capacità uditive dopo la nascita.	**D.Lgs 151/01 allegato C lett.A,1,c** **D.Lgs 151/01 allegato A lett. A** (lavori vietati ai minori ai sensi dei DD.lgss. 345/99 e 262/00) **D.Lgs 151/01 allegato A lett.C** (malattie professionali) **DIVIETO IN GRAVIDANZA** (per esposizioni ≥ 80 dBA) **DIVIETO FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO** (per esposizioni ≥ 85 dBA)
SCUOTIMENTI VIBRAZIONI	Un'esposizione di lungo periodo a vibrazioni che interessano il corpo intero può accrescere il rischio di parto prematuro o di neonati sotto peso e/o complicanze in gravidanza e parti prematuri.	**D.Lgs. 151/01 all.egato A lett.I** (lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni) **DIVIETO IN GRAVIDANZA** *durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro* D.Lgs. 151 Allegato A lett. B (Lavori che impiegano utensili vibranti ad aria compressa o ad asse flessibile soggetti all'obbligo di sorveglianza sanitaria) **DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO**
SOLLECITAZIONI TERMICHE	Durante la gravidanza le donne sopportano meno il calore ed è più facile che svengano o risentano dello stress da calore. L'esposizione a calore può avere esiti nocivi sulla gravidanza. Il lavoro a temperature molto fredde può essere pregiudizievole per la salute per gestanti, nascituro e puerpere. I rischi aumentano in caso di esposizione a sbalzi improvvisi di temperatura	**D.Lgs. 151/01 Allegato A lett. A** (celle frigorifere) **D.Lgs. 151/01 allegato C lett.A,1,f** (esposizione a sollecitazioni termiche rilevanti evidenziata dalla valutazione dei rischi) **DIVIETO IN GRAVIDANZA** **DIVIETO FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO PER ESPOSIZIONI A TEMP. MOLTO BASSE** (es. lavori nelle celle frigorifere)
RADIAZIONI IONIZZANTI	Una esposizione a radiazioni ionizzanti comporta dei rischi per il nascituro. Se una lavoratrice che allatta opera con liquidi o polveri radioattivi può determinarsi un' esposizione del bambino in particolare a seguito della contaminazione della pelle della madre. Sostanze contaminanti radioattive inalate o digerite dalla madre possono passare attraverso la placenta al nascituro e, attraverso il latte, al neonato.	**D.Lgs 151/01 art.8** (Le donne, durante la gravidanza, non possono svolgere attivita' in zone classificate o, comunque, essere adibite ad attivita' che potrebbero esporre il nascituro ad **una dose che ecceda un millisievert** durante il periodo della gravidanza) **DIVIETO IN GRAVIDANZA**

	L'esposizione durante il primo trimestre di gravidanza può provocare aborto, aumento delle malformazioni e deficit funzionali	*Se esposizione nascituro > 1 mSv* **D.Lgs 151/01 allegato A lett.D** (i lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti). **DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO**

RADIAZIONI NON IONIZZANTI	Al momento attuale non esistono dati certi sugli effetti provocati sulla gravidanza o sulla lattazione dalle radiazioni non ionizzanti. Non si può escludere che esposizioni a campi elettromagnetici intensi, come ad esempio quelli associati a fisioterapie (marconiterapia, radarterapia) o alla saldatura a radiofrequenza delle materie plastiche, possano determinare un rischio accresciuto per il nascituro. Sulla base degli studi epidemiologici effettuati, il lavoro al videoterminale non espone a RNI in grado di interferire con la normale evoluzione della gravidanza.	**D.Lgs 151/01 allegato A lett.C** (malattie professionali di cui all.4 al decreto 1124/65 e successive modifiche) **D.Lgs 151/01 allegato C lett.A,1,e** (rischio da radiazioni non ionizzanti evidenziato dalla valutazione dei rischi) **DIVIETO IN GRAVIDANZA** Per esposizioni superiori a quelle ammesse per la popolazione generale

AGENTI BIOLOGICI

PERICOLO	CONSEGUENZE	DIVIETI
AGENTI BIOLOGICI DEI GRUPPI DI RISCHIO da 2 a 4	Le malattie infettive contratte in gravidanza possono avere notevoli ripercussioni sull'andamento della stessa. Molti agenti biologici appartenenti ai gruppi di rischio 2,3,4 possono interessare il nascituro in caso di infezione della madre durante la gravidanza. Essi possono giungere al bambino per via placentare oppure durante e dopo il parto, in caso di allattamento o a seguito dello stretto contatto fisico tra madre e bambino. Agenti che possono infettare il bambino in uno di questi modi sono ad esempio i virus dell'epatite B, C, rosolia, l' HIV, il bacillo della tubercolosi, quello della sifilide, la salmonella del tifo e il toxoplasma. In particolare possono essere esposte determinate categorie di lavoratori (es.sanità).	**D.Lgs 151/01 allegato A lett B** (rischi per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche). **D.Lgs 151/01 allegato B lett. A** punto 1 lett b (per virus rosolia e toxoplasma in assenza di comprovata immunizzazione) **D.Lgs 151/01 allegato C lett.A,2** (rischio di esposizione ad agenti biologici evidenziato dalla valutazione dei rischi) **DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO**

AGENTI CHIMICI

PERICOLO	CONSEGUENZE	DIVIETI
SOSTANZE O PREPARATI CLASSIFICATI COME PERICOLOSI (TOSSICI, NOCIVI, CORROSIVI, IRRITANTI)	L'effettivo rischio per la salute costituito dalle singole sostanze può essere determinato esclusivamente a seguito di una valutazione del rischio. Una esposizione occupazionale prevede spesso la presenza di una combinazione di più sostanze, e in questi casi non è	**D.Lgs 151/01 allegato A lett.A** (lavori vietati ai minori ai sensi dei DD.lgss. 345/99 e 262/00) **D.Lgs 151/01 allegato A lett.C** (malattie professionali) **D.Lgs 151/01 allegato C lett,A punto 3 lett. a,b,c,d,e,f, e lett B**

	sempre possibile conoscere le conseguenze delle interazioni fra le diverse sostanze ed i possibili effetti sinergici che le associazioni chimiche possono produrre. Alcuni agenti chimici possono penetrare attraverso la pelle integra ed essere assorbiti dal corpo con ripercussioni negative sulla salute. Molte sostanze possono passare nel latte materno e per questa via contaminare il bambino. Tra gli effetti degli agenti chimici sulla gravidanza molti studi hanno evidenziato il verificarsi di aborti spontanei correlati ad una esposizione occupazionale a numerose sostanze, tra cui solventi organici, gas anestetici e farmaci antiblastici, anche per bassi livelli di esposizione.	(esposizione ad agenti chimici pericolosi evidenziata dalla valutazione dei rischi) **DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO** *Può essere consentito l'uso di sostanze o preparati classificati esclusivamente irritanti per la pelle e con frase di rischio "può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle" (R43), a condizione che il rischio sia evitabile con l'uso dei DPI.*
PIOMBO E DERIVATI CHE POSSONO ESSERE ASSORBITI DALLO ORGANISMO UMANO	Vi sono forti evidenze che l'esposizione al piombo, sia del nascituro che del neonato, determini problemi nello sviluppo, danno del sistema nervoso e degli organi emopoietici. Le donne, i neonati e i bambini in tenera età sono maggiormente sensibili al piombo che gli adulti maschi. Il piombo passa dal sangue al latte.	**D.Lgs 151/01 allegato A lett.A** (lavori vietati ai minori ai sensi dei DD.lgss. 345/99 e 262/00) **D.Lgs 151/01 allegato A lett.C** (malattie professionali) **D.Lgs 151/01 allegato B lett. A numero 1 lett.c e lett. B numero 1 lett.a (allegato 2 DL 645/96)** **DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO**

ALTRI LAVORI VIETATI	
DESCRIZIONE	**DIVIETI**
LAVORO NOTTURNO	**DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A UN ANNO DI VITA DEL BAMBINO**
LAVORI A BORDO DI NAVI, AEREI, TRENI, PULMAN O ALTRI MEZZI DI COMUNICAZIONE IN MOTO	**DIVIETO IN GRAVIDANZA** *durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro*
LAVORI DI ASSISTENZA E CURA DEGLI INFERMI NEI SANATORI E NEI REPARTI PER MALATTIE INFETTIVE E PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI	**DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO**
LAVORI AGRICOLI CHE IMPLICANO LA MANIPOLAZIONE E L'USO DI SOSTANZE TOSSICHE O ALTRIMENTI NOCIVE NELLA CONCIMAZIONE DEL TERRENO E NELLA CURA DEL BESTIAME	**DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO**
LAVORI PREVISTI DAL D.LGS. 345/99 LAVORI PREVISTI DAL D.LGS. 262/2000 LAVORI INDICATI NELLA TABELLA ALLEGATA AL DPR 303/1956 PER I QUALI VIGE L'OBBLIGO DELLE VISITE MEDICHE PREVENTIVE E PERIODICHE	**DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO**

STRESS LAVORO-CORRELATO

Accordo europeo dell'8 ottobre 2004

Lo stress è uno stato, che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali ed che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti. L'individuo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, e queste possono essere considerate positive (per lo sviluppo dell'individuo stesso), ma di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni egli avverte grosse difficoltà di reazione. Inoltre, persone diverse possono reagire in modo diverso a situazioni simili e una stessa persona può, in momenti diversi della propria vita, reagire in maniera diversa a situazioni simili. Lo stress non è una malattia ma una esposizione prolungata allo stress può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute. Lo stress indotto da fattori esterni all'ambiente di lavoro può condurre a cambiamenti nel comportamento e risurre l'efficienza sul lavoro. Tutte le manifestazioni di stress sul lavoro non vanno considerate causate dal lavoro stesso. Lo stress da lavoro può essere causato da vari fattori quali il contenuto e l'organizzazione del lavoro, l'ambiente di lavoro, una comunicazione "povera", ecc.

I **sintomi** più frequenti sono : affaticamento mentale, cefalea, gastrite, insonnia, modificazione dell'umore, depressione ed ansia, dipendenza da farmaci.

I **fattori** che causano stress possono essere :

- lavoro ripetitivo ed arido
- carico di lavoro e di responsabilità eccessivo o ridotto
- rapporto conflittuale uomo - macchina
- conflitti nei rapporti con colleghi e superiori
- fattori ambientali (rumore, presenza di pubblico...)
- lavoro notturno e turnazione

Si provvederà alla tutela, in particolare, della salute psichica lesa o messa in pericolo dalla cattiva organizzazione delle risorse umane, la tutela del rischio specifico da stress lavorativo di una particolare categoria di lavoratori che in ragione delle peculiarità della prestazione lavorativa sono i soggetti più esposti alla sindrome in esame.

Verranno effettuati adeguati controlli periodici sui lavoratori, in quanto solo attraverso i singoli controlli è possibile acquisire quelle conoscenze sulla base delle quali il datore di lavoro è in grado evitare il rischio specifico dello stress lavorativo (ad esempio non assegnare turni notturni una persona che ha già manifestato e magari curato sindromi depressive) con una diversa organizzazione del personale, secondo il normale criterio del prevedibile ed evitabile.

Ai tradizionali fattori di rischio inoltre si affiancano oggi "nuovi fattori", legati al rapporto persona-lavoro, agli aspetti relazionali e motivazionali, alla disaffezione, all'insoddisfazione, al malessere collegato al ruolo del singolo lavoro, alle relazioni con i colleghi ed i capi, alle vessazioni morali e sessuali, al rapporto con le tecnologie e con le loro continue evoluzioni. Il fenomeno del disagio lavorativo sta assumendo sempre maggiore rilevanza ed esprime il cedimento psicofisico del lavoratore-lavoratrice nel tentativo di adattarsi alle difficoltà del confronto quotidiano con la propria attività lavorativa.

Lo stress non è una malattia, ma può causare problemi di natura fisica e mentale quando le pressioni e le richieste diventano eccessive e assillanti, con effetti negativi per i lavoratori e le aziende. Lo stress dipende dal contesto di lavoro (organizzazione, ruolo, carriera, autonomia, rapporti interpersonali) e dal contenuto del lavoro (ambiente, attrezzature, orario, carico-ritmi, formazione, compiti).

Esso si può prevenire attraverso una valutazione del rischio simile a quella applicata a tutti gli altri rischi sul posto di lavoro, coinvolgendo i lavoratori e le lavoratrici e i loro rappresentanti, gli RLS.

Il mobbing produce stress e lo stress facilita l'insorgere di situazioni di mobbing.

E' importante distinguerli, perché diverse sono le cause e diversi i rimedi. In particolare il mobbing si configura come l'insieme di azioni personali e impersonali aggressive, violente, ripetute, immotivate, individuali o di gruppo che incidono in modo significativo sulla condizione emotiva e psicofisica di un individuo o di un gruppo di individui.

MISURE DI PREVENZIONE ADOTTATE

- Si cercherà di diminuire il più possibile l'entità delle attività monotone e ripetitive;
- Verranno aumentate le informazioni concernenti gli obiettivi;
- Sarà sviluppato uno stile di leadership;
- Si eviteranno definizioni imprecise di ruoli e mansioni.
- Verranno distribuiti/comunicati efficacemente gli standard ed i valori dell'organizzazione a tutti i livelli organizzativi, per esempio tramite manuali destinati al personale, riunioni informative, bollettini;
- Si farà in modo che gli standard ed i valori dell'organizzazione siano noti ed osservati da tutti i lavoratori dipendenti;
- Si provvederà al miglioramento della responsabilità e della competenza del management per quanto riguarda la gestione dei conflitti e la comunicazione;
- Si stabilirà un contatto indipendente per i lavoratori;
- Verranno coinvolti i dipendenti ed i loro rappresentanti nella valutazione del rischio e nella prevenzione dello stress lavoro-correlato.

DIFFERENZE DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

Studi statistici effettuati anche in altri paesi (tra cui l'"Institute for Work & Health" di Toronto) hanno evidenziato una correlazione tra genere, età e rischi. Nella fase di valutazione si è tenuto conto di tali fattori, considerando sempre le condizioni più sfavorevoli in funzione dei lavoratori effettivamente addetti alle rispettive attività lavorative oggetto delle analisi.

In caso di presenza o di assunzione di lavoratori provenienti da altri paesi, si provvederà ad una più attenta verifica dei loro livelli formativi, anche in funzione delle difficoltà determinate dalla diversità del linguaggio.

MONITORAGGIO INTERNO DELLA SICUREZZA SUL LAVORO

RESPONSABILIZZAZIONE DEI LAVORATORI

Ogni dipendente è responsabile sul proprio luogo di lavoro della sorveglianza dello stato di sicurezza reale raggiunto dalle attrezzature, dagli impianti, dalle macchine, dall'ambiente, dalle materie, in relazione alla formazione ricevuta ed alle disposizioni aziendali vigenti.

Il coinvolgimento da parte di tutti i dipendenti, ottenuto con una specifica campagna informativa, ha consentito di ottenere direttamente le Segnalazioni di Incidente o le anomalie che danno luogo alle più elementari valutazioni di efficienza delle procedure di sicurezza adottate.

Con il raggiungimento di un sufficiente grado di consapevolezza e di competenza i lavoratori sono progressivamente in grado di contribuire efficacemente al miglioramento della sicurezza aziendale.

MONITORAGGIO

Per il monitoraggio dei provvedimenti tecnici organizzativi e procedurali di prevenzione e protezione, così come definiti nelle singole attività lavorative oggetto della valutazione dei rischi e riportate nel seguito sono state individuate le seguenti linee principali.

Frequenza massima delle verifiche	: trimestrale (valore iniziale, suscettibile di variazione in funzione dei risultati accertati)
Addetti al monitoraggio e compiti	: vedi Servizio di Prevenzione e Protezione con distinta dei compiti

Metodologia da seguire

Gli addetti al controllo dovranno effettuare (periodicamente o a seguito di segnalazione pervenuta o accertata di non conformità) l'individuazione puntuale di tutti i provvedimenti tecnici, organizzativi e procedurali di prevenzione e protezione previsti per il reparto e per il lavoratore o la mansione oggetto del controllo, con la segnalazione delle eventuali situazioni di non conformità e con la individuazione dei soggetti cui competono gli interventi di rettifica delle non conformità. Tutti i dati ed i documenti di riscontro dovranno essere archiviati ed occorrerà redigere, al termine dell'attività, uno specifico verbale scritto firmato e datato che riporta le conclusioni e le eventuali proposte.

PROGRAMMA PER IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA

Per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza è prevista l'implementazione in azienda di un "SISTEMA di GESTIONE della SALUTE E SICUREZZA dei LAVORATORI" basato sui seguenti elementi principali:

- Sistemazione dei luoghi, degli ambienti e delle attrezzature di lavoro esistenti e programma di controllo e manutenzione degli stessi.
- Valutazione preventiva dei RISCHI ogni qualvolta verranno introdotti nuove attrezzature o nuove sostanze o comunque modificati i regimi di esposizione.
- Controlli periodici degli impianti, delle attrezzature, delle sostanze e dei dispositivi di protezione individuali a garanzia che tutti i processi vengano svolti in conformità alle specifiche di sicurezza.
- Definizione di istruzioni scritte per l'utilizzo corretto delle attrezzature di lavoro.
- Periodica informazione, formazione e addestramento dei lavoratori sui rischi lavorativi e sui modi per prevenirli.
- Controllo del comportamento in sicurezza dei lavoratori, come indicato nel precedente capitolo.
- Controllo sanitario periodico, ove prescritto, per prevenire l'insorgenza di eventuali malattie professionali.
- Procedure per la gestione dell'emergenza per fronteggiare le situazioni anomale con l'intento di minimizzare i danni alle persone ed al patrimonio aziendale.
- Procedure per la disciplina dei lavori affidati ad imprese esterne per garantire che i lavori stessi vengano svolti in condizioni di sicurezza, previa compilazione e sottoscrizione del documento unico di valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI), quando necessario.

Sezione 5
QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE ATTIVITA'

ATTIVITA' E FASI DI LAVORO

Nella seguente tabella vengono riportate le attività che normalmente vengono svolte nella scuola in esame oggetto del presente Documento di Valutazione dei RISCHI.

DESCRIZIONE
SCUOLA
ATTIVITA' DIDATTICA
ATTIVITA' OPERATORI SCOLASTICI (ATA)
ATTIVITA' AULE DI SCIENZE e FISICA
BIBLIOTECA SCOLASTICA
LABORATORIO INFORMATICO (AULA MULTIMEDIALE)
PALESTRA SCOLASTICA
RIUNIONI E CONFERENZE (AULA MAGNA)
SEGRETERIA SCOLASTICA
RICREAZIONE
PULIZIA SERVIZI IGIENICI

Sezione 6
MISURE GENERALI DI PREVENZIONE

Qui di seguito vengono riportate le misure di prevenzione generali nei confronti dei rischi specifici individuati nella scuola oggetto del presente Documento di Valutazione, e riportati in dettaglio nelle Sezioni 7, 8, 9 e 10. Oltre alle indicazioni di ordine generale riportate occorrerà attenersi alle istruzioni dettagliate nelle singole attività lavorative e nelle schede relative all'utilizzo di attrezzature.

PUNTURE, TAGLI ED ABRASIONI

Situazioni di pericolo : Durante il carico, lo scarico e la movimentazione di materiali ed attrezzature di lavoro. Ogni volta che si maneggia materiale scabroso in superficie (oggetti taglienti ecc.) e quando si utilizzano attrezzi (taglierina, cutter , ecc.)

Dovrà essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature dovranno essere protetti contro i contatti accidentali.

Effettuare sempre una presa salda del materiale e delle attrezzature che si maneggiano

Utilizzare sempre Guanti protettivi in caso di utilizzo di attrezzature taglienti.

SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO

Situazioni di pericolo : Presenza di materiali vari, cavi elettrici. Presenza di pavimenti scivolosi o irregolari. Perdita di equilibrio durante la movimentazione dei carichi, anche per la irregolarità dei percorsi.

I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi dovranno essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.

Utilizzare detergenti/sostanze che non lasciano patine scivolose/schiumose sui pavimenti.

Dotare i gradini delle scale di idonee strisce antiscivolo.

I percorsi pedonali interni dovranno sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Per ogni postazione di lavoro occorrerà individuare la via di fuga più vicina.

Si dovrà altresì provvedere per il sicuro accesso ai posti di lavoro situati in piano, in elevazione o in profondità.

Le vie d'accesso e quelle corrispondenti ai percorsi interni dovranno essere illuminate ed adeguatamente segnalate secondo le necessità diurne e notturne.

MISURE GENERALI DI TUTELA

ELETTROCUZIONE

Situazioni di pericolo : Ogni volta che si lavora con attrezzature funzionanti ad energia elettrica o si transita in prossimità di lavoratori che ne fanno uso.

.

L' impianto elettrico deve essere realizzato a regola d'arte; vale a dire secondo le norme CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano). Per non pregiudicare le sue caratteristiche di sicurezza anche le apparecchiature devono essere "a norma" (marchio IMQ o equivalente).

Un livello di sicurezza assoluto non è raggiungibile. E' possibile invece raggiungere un livello di sicurezza accettabile mediante:

- un'accurata realizzazione dell'impianto seguita da scrupolose verifiche;
- l'impiego di apparecchiature elettriche di qualità garantita;
- la manutenzione e le verifiche periodiche eseguite da personale specializzato.

Utilizzare materiale elettrico (cavi, prese) solo dopo attenta verifica di personale esperto (elettricista).

Verificare sempre, prima dell'utilizzo di attrezzature elettriche, i cavi di alimentazione per accertare la assenza di usure ed eventuali abrasioni.

- Non manomettere il polo di terra.
- Usare spine di sicurezza omologate CEI.
- Usare attrezzature con doppio isolamento.
- Controllare i punti di appoggio delle scale metalliche.
- Evitare di lavorare in ambienti molto umidi o bagnati o con parti del corpo umide.

RACCOMANDAZIONI

Non togliere la spina dalla presa tirando il filo. Si potrebbe rompere il cavo o l'involucro della spina rendendo accessibili le parti in tensione.

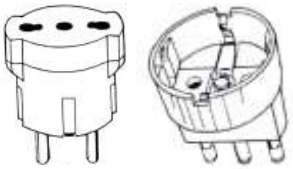
Se la spina non esce, evitare di tirare con forza eccessiva, perché si potrebbe strappare la presa dal muro.

Quando una spina si rompe occorre farla sostituire con una nuova marchiata IMQ (Istituto italiano del Marchio di Qualità). Non tentare di ripararla con nastro isolante o con l'adesivo. E' un rischio inutile!

Non attaccare più di un apparecchio elettrico a una sola presa. In questo modo si evita che la presa si surriscaldi con pericolo di corto circuito e incendio.

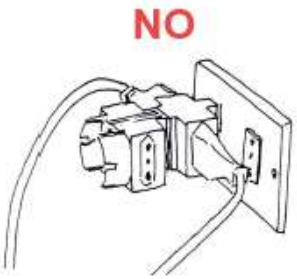
Se indispensabili, e previa autorizzazione del responsabile della sicurezza, usare sempre adattatori e prolunghe idonei a sopportare la corrente assorbita dagli apparecchi utilizzatori. Su tutte le prese e le ciabatte è riportata l'indicazione della corrente, in Ampere (A), o della potenza massima, in Watt (W).

Spine di tipo tedesco (Schuko) possono essere inserite in prese di tipo italiano solo tramite un adattatore che trasferisce il collegamento di terra effettuato mediante le lamine laterali ad uno spinotto centrale. E' assolutamente vietato



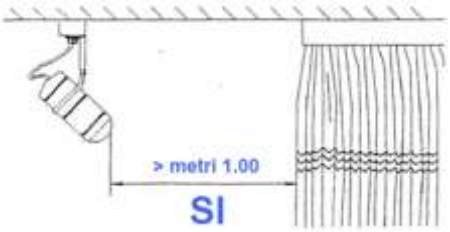
l'inserimento a forza delle spine Schuko nelle prese di tipo italiano. Infatti, in tale caso dal collegamento verrebbe esclusa la messa a terra.

Situazioni che vedono installati più adattatori multipli, uno sull'altro, vanno eliminate.



Segnalare immediatamente eventuali condizioni di pericolo di cui si viene a conoscenza, adoperandosi direttamente nel caso di urgenza ad eliminare o ridurre l'anomalia o il pericolo, notificando l'accaduto al Dirigente e al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. (ad esempio se vi sono segni di cedimento o rottura, sia da usura che da sfregamento, nei cavi o nelle prese e spine degli apparecchi utilizzatori, nelle prese a muro non adeguatamente fissate alla scatola, ecc.).

Allontanare le tende o altro materiale combustibile dai faretti e dalle lampade.



Le spine di alimentazione degli apparecchi con potenza superiore a 1 kW devono essere estratte dalla presa solo dopo aver aperto l'interruttore dell'apparecchio o quello a monte della presa.

Non effettuare nessuna operazione su apparecchiature elettriche quando si hanno le mani bagnate o umide.

E' vietato alle persone non autorizzate effettuare qualsiasi intervento sulle apparecchiature e sugli impianti elettrici. E' inoltre vietata l'installazione di apparecchi e/o materiali elettrici privati.

Il dipendente è responsabile degli eventuali danni a cose e/o persone dovuti all'eventuale installazione ed utilizzo di apparecchi elettrici di sua proprietà.

INALAZIONE DI POLVERI

Situazioni di pericolo : inalazione di polveri durante lavori di pulizia in genere, che avvengono con l'utilizzo di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi.

Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.

Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura.

Mascherina
Facciale Filtrante
UNI EN 405
Facciale filtrante FFP1 a doppia protezione

Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.Durante le demolizioni di murature, tremezzi, intonaci ecc, al fine di ridurre sensibilmente la diffusione di polveri occorrerà irrorare di acqua le parti da demolire.

Utilizzare idonea mascherina antipolvere o maschera a filtri, in funzione delle polveri o fibre presenti.

INFEZIONE DA MICRORGANISMI

Situazioni di pericolo : Lavori di bonifica, operazioni in ambienti insalubri in genere.

Prima dell'inizio dei lavori di bonifica deve essere eseguito un esame della zona e devono essere assunte informazioni per accertare la natura e l'entità dei rischi presenti nell'ambiente e l'esistenza di eventuali malattie endemiche.

Sulla base dei dati particolari rilevati e di quelli generali per lavori di bonifica, deve essere approntato un programma tecnico-sanitario con la determinazione delle misure da adottare in ordine di priorità per la sicurezza e l'igiene degli addetti nei posti di lavoro e nelle installazioni igienico assistenziali, da divulgare nell'ambito delle attività di informazione e formazione.

Mascherina
Facciale Filtrante
UNI EN 405
Facciale filtrante FFP1 a doppia protezione

Quando si fa uso di mezzi chimici per l'eliminazione di insetti o altro, si devono seguire le indicazioni dei produttori. L'applicazione deve essere effettuata solamente da persone ben istruite e protette. La zona trattata deve essere segnalata con le indicazioni di pericolo e di divieto di accesso fino alla scadenza del periodo di tempo indicato.

Gli addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e devono utilizzare indumenti protettivi e DPI appropriati.
.

ALLERGENI

Situazioni di pericolo: Utilizzo di sostanze capaci di azioni allergizzanti (riniti, congiuntiviti, dermatiti allergiche da contatto). I fattori favorenti l'azione allergizzante sono: brusche variazioni di temperatura, azione disidratante e lipolitica dei solventi e dei leganti, presenza di sostanze vasoattive.

La sorveglianza sanitaria va attivata in presenza di sintomi sospetti anche in considerazione dei fattori personali di predisposizione a contrarre questi tipi di affezione. In tutti i casi occorre evitare il contatto diretto di parti del corpo con materiali resinosi, polverulenti, liquidi, aerosol e con prodotti chimici in genere, utilizzando indumenti da lavoro e DPI appropriati (guanti, maschere, occhiali etc.).

MICROCLIMA

Situazioni di pericolo: Tutte le attività che comportano, per il lavoratore, una permanenza in ambienti con parametri climatici (temperatura, umidità, ventilazione, etc.) non confortevoli. Le attività che si svolgono in condizioni climatiche avverse senza la necessaria protezione possono dare origine sia a bronco-pneumopatie, soprattutto nei casi di brusche variazioni delle stesse, che del classico "colpo di calore" in caso di intensa attività fisica durante la stagione estiva.

I lavoratori devono indossare un abbigliamento adeguato all'attività e alle caratteristiche dell'ambiente di lavoro, qualora non sia possibile intervenire diversamente sui parametri climatici.Utilizzare indumenti protettivi adeguati in funzione delle condizioni atmosferiche e climatiche.

RADIAZIONI NON IONIZZANTI

Situazioni di pericolo: i campi elettromagnetici oscillanti nello spazio e nel tempo alle diverse frequenze formano lo spettro elettromagnetico. In funzione della frequenza di oscillazione vengono così definiti tutti i tipi di radiazione, in particolare, al crescere della frequenza si passa dalla radiazione a RF-MW a quella ottica (infrarosso, visibile e ultravioletto) fino ad arrivare alle radiazioni ionizzanti (raggi X) che, a differenza di quelle prima elencate, trasportano energia sufficiente a ionizzare gli atomi.

Con il termine "radiazioni non ionizzanti" si intendono comunemente quelle forme di radiazione il cui meccanismo di interazione con la materia non sia quello della ionizzazione. In generale esse comprendono quella parte delle onde elettromagnetiche costituita da fotoni aventi lunghezze d'onda superiori a 0,1 um. Spesso tali radiazioni sono indicate con la sigla "NIR" (non ionizing radiations):

- campi magnetici statici;
- campi elettrici statici;
- campi a frequenze estremamente basse (ELF) (v <= 300 Hz); comprendenti le frequenze di rete dell'energia elettrica, a 50-60 Hz;
- radiazione a radiofrequenza;
- radiazione infrarossa;
- radiazione visibile;
- radiazione ultravioletta.

Il campo delle NIR comprende inoltre le onde di pressione, come gli ultrasuoni.

PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE

Consiste nell'adozione di adeguati sistemi di protezione ambientale (schermature delle sorgenti) e di protezione personale (occhiali idonei, guanti, indumenti).

L'ACGIH (American Conference Governmental Industrial Hygienist) ha stabilito che un'irradiazione totale nell'UV-A minore di 10 W/m^2 e un'irradianza efficace nell'UV-B e UV-C minore di 1mW/m^2 non comportano rischi professionali da radiazioni ultraviolette per effetti a breve termine.

Sarebbe inoltre utile non esporre i soggetti con una maggiore suscettibilità agli ultravioletti per difetti congeniti o acquisiti (albini, soggetti affetti da porfiria) o affetti da alterazioni oculari recidivanti o lesioni cutanee di tipo cronico.

DPI: occhiali di protezione, guanti di protezione, schermo protettivo, indumenti.

POSTURA

Situazioni di pericolo: il rischio da posture incongrue è assai diffuso e, seguendo una classificazione basata sul tipo di rischio posturale si possono individuare contesti lavorativi in cui sono presenti:

- sforzi fisici ed in particolare spostamenti manuali di pesi;
- posture fisse prolungate (sedute o erette);
- movimenti ripetitivi e continui di un particolare segmento corporeo.

E' ovvio che vi sono contesti lavorativi in cui si realizzano contemporaneamente due, anche più, di queste condizioni; tuttavia è utile rifarsi a questa classificazione unicamente per semplicità espositiva.

Nei lavori d'ufficio, il lavoro sedentario può essere all'origine di vari disturbi, soprattutto se il posto di lavoro è concepito secondo criteri non ergonomici o se le attrezzature di lavoro non sono disposte in maniera funzionale. In questi casi i lavoratori sono costretti ad assumere una postura innaturale e scomoda con dolorose contrazioni muscolari, affaticamento precoce, calo del rendimento e difficoltà di concentrazione, per non parlare del maggior rischio di commettere errori.

MISURE DI PREVENZIONE

Modifiche dell'organizzazione del lavoro

Nei lavori pesanti, oltre alla meccanizzazione, servono a garantire l'adeguato apporto numerico di persone alle operazioni più faticose che dovessero essere svolte comunque manualmente. Negli altri lavori servono a introdurre apposite pause o alternative posturali per evitare il sovraccarico di singoli distretti corporei.

Training, informazione sanitaria ed educazione alla salute

Sono di fondamentale importanza per la riuscita di qualsiasi intervento preventivo. Sono finalizzati non solo ad accrescere la consapevolezza dei lavoratori sull'argomento ma anche all'assunzione o modifica da parte di questi, tanto sul lavoro che nella vita extralavorativa, di posture, atteggiamenti e modalità di comportamento che mantengano la buona efficienza fisica del loro corpo.

STRESS PSICOFISICO

Situazioni di pericolo: Tutte le attività lavorative in genere, in maggiore o minore misura.

La sicurezza sul lavoro deve tener conto anche dei problemi psichici ricollegabili all'attività lavorativa del dipendente; la sindrome da stress è caratterizzata da esaurimento emozionale, depersonalizzazione e riduzione delle capacità personali, le cui cause vanno individuate principalmente nell'organizzazione disfunzionale delle condizioni di lavoro, sovraccarichi, svolgimento di mansioni frustranti.

Lo stress, potenzialmente, può colpire in qualunque luogo di lavoro e qualunque lavoratore, a prescindere dalla dimensione dell'azienda, dal campo di attività, dal tipo di contratto o di rapporto di lavoro. In pratica non tutti i luoghi di lavoro e non tutti i lavoratori ne sono necessariamente interessati. Considerare il problema dello stress sul lavoro può voler dire una maggiore efficienza e un deciso miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro, con conseguenti benefici economici e sociali per le aziende, i lavoratori e la società nel suo insieme.

Per le misure di tutela riferirsi a quanto riportato nella sezione 4, nel paragrafo "Stress Lavoro-correlato".

AFFATICAMENTO VISIVO

Situazioni di pericolo: lavori che prevedono l'utilizzo di video, monitor, palmari, ecc. o che comportano lavori di precisione; lavori effettuati con scarsa illuminazione o con posizione errata dell'operatore rispetto alle fonti luminose.

I sintomi più frequenti sono : bruciore, lacrimazione, secchezza congiuntivale, ammiccamento frequente, fotofobia, visione annebbiata, difficoltà di messa a fuoco.

Le **cause** possono dipendere da :

- uso dei videoterminali ininterrotto per molte ore
- scorretta illuminazione artificiale
- illuminazione naturale scarsa, assente o non ben regolata
- arredo inadeguato dal punto di vista cromatico
- difetti visivi individuali privi di adeguata correzione
- posizione errata dei VDT rispetto alle fonti di luce

PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE

Garantire una corretta illuminazione nei luoghi di lavoro, sia per la qualità che per la quantità

Qualità

- La luce migliore è quella naturale diretta, che deve poter essere regolata, per attenuare la luce diurna.

- Si devono evitare effetti di abbagliamento
- La luce deve avere una temperatura di colore intorno ai 4000° K (gradi Kelvin)
- Va garantita una corretta distribuzione delle fonti di luce

Quantità

- Tra la profondità dell'ambiente e la misura che va dall'architrave della finestra al pavimento deve essere rispettato un rapporto almeno di 2 : 1
- La superficie illuminante deve essere almeno 1/8 della superficie del pavimento (con finestre apribili)
- Le finestre devono essere facili da pulire
- Le finestre devono essere distribuite in maniera tale da garantire un'illuminazione adeguata in tutto l'ambiente
- L'intensità della luce deve raggiungere i valori previsti dalla vigente normativa in materia.

Sezione 7
VALUTAZIONE RISCHI ATTIVITA' LAVORATIVE

Qui di seguito sono riportate le diverse fasi delle attività di studio. Per ognuna di esse sono stati individuati e valutati i rischi con la metodologia indicata nella Sezione 3 e sono state dettagliate le misure di prevenzione e protezione ed indicati i Dispositivi di Protezione Individuale da indossare. Per ogni attività sono state, inoltre, indicate le eventuali attrezzature, opere provvisionali e sostanze impiegate, per il cui utilizzo si farà riferimento alle rispettive Sezioni 8,9 e10.

ATTIVITA' 1 : SCUOLA

LICEO CLASSICO e LINGUISTICO STATALE ROMAGNOSI

ANALISI DELLE ATTIVITA' lavorative con uso di VDT

PREMESSA

Si è proceduto ad effettuare le rilevazioni finalizzate alla Valutazione dei rischi di cui all'articolo 174 del Decreto legislativo 81/2008, e dell'allegato XXXIV e a quanto già previsto dall'articolo 52 comma 1 dello stesso Decreto Legislativo 626/94 (Titolo VI "Uso di attrezzature munite di Videoterminali").
Si sono rilevate le postazioni, suddivise fra le varie attività della scuola, e precisamente:
Ufficio Direttore Amministrativo;
Ufficio Segreteria Alunni
Ufficio Segreteria del Personale;
Tecnico aula Fisica

METODOLOGIA UTILIZZATA

Riferimenti Normativi
Il Titolo VII - articolo 173 e 174 del Decreto Legislativo 81/2008 prevede che il Datore di Lavoro, all'atto della valutazione del rischio, analizzi i posti di lavoro con particolare riguardo:

- al lavoratore che utilizza il videoterminale in modo sistematico ed abituale per 20 ore settimanali, dedotte le pause;
- ai rischi per la vista e per gli occhi;
- ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale;
- alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.

Inoltre, con il Decreto Ministeriale 2 Ottobre 2000, pubblicato sulla G.U. n. 244 del 18 Ottobre 2000, sono state emanate le "linee guida per l'uso dei videoterminali" contenenti indicazioni sulle caratteristiche dell'arredo della postazione del videoterminale e sugli ambienti, nonché indicazioni atte ad evitare l'insorgenza di disturbi muscolo-scheletrici, problemi visivi ed affaticamento mentale.

METODOLOGIA APPLICATA

Al fine di fornire al Datore di Lavoro un complesso di informazioni elaborate ed organizzate in modo da poter adempiere agevolmente, è stato utilizzato un metodo di valutazione, che prevede la compilazione, per ogni locale e per ogni postazione utilizzata all'interno del locale considerato, di una "scheda di rilevazione" (Allegato 1) composta di due sezioni:
sezione A, relativa al locale;
sezione B, relativa alla singola postazione.
Per ogni locale e postazione di lavoro sono state rilevate tutte le caratteristiche contenute nelle schede, anche a fini conoscitivi generali.
La scheda, elaborata mediante software applicativo, fornisce un riassunto ed un'elaborazione finale sintetica delle caratteristiche maggiormente significative in ordine alla congruità della postazione VDT in riferimento ai criteri scientifici e normativi sopra ricordati: in questo modo il Datore di Lavoro può disporre ad un tempo di una valutazione globale e dei riferimenti specifici, per ogni postazione, anche ai fini dell'eventuale intervento operativo volto a migliorare le situazioni meno favorevoli.
L'elaborazione di cui prende in considerazione un elenco di 23 caratteristiche.
Per ogni caratteristica si è assegnato un "punteggio" valutato di norma secondo la seguente scala:
0 = non adeguata
1 = adeguata
In alcuni casi, in presenza di situazioni ottimali (es.: tastiera ergonomica, tavolo a due altezze regolabili) viene attribuito un punteggio doppio (2 punti); in altri casi viene operata una penalizzazione, con sottrazione di uno o due punti, per situazioni fortemente disagiate (es.: tavolo a due altezze fisse, angolazione dello schermo oltre 30° rispetto al piano sagittale).
Le singole caratteristiche ed i relativi punteggi di valore sono riportati nelle sottostanti tabelle

UNITA' OPERATIVA	N.° POSTAZIONI
Ufficio DIRETTORE AMMINISTRATIVO	1
Ufficio SEGRETERIA ALUNNI	3
Ufficio SEGRETERIA DEL PERSONALE	3/4
ASSISTENTI TECNICI	2

In totale sono state prese in considerazione 4 servizi e 10 postazioni, detta rilevazione è stata effettuata nel mese di NOVEMBRE 2018.

VALUTAZIONE	NUMERO	PERCENTUALE
Non Adeguata	0	---
Sufficiente	10	100%
Discreta	0	---
Buona	0	---
Ottima	0	---

I lavoratori sotto elencati ad eccezione dell'assistente tecnico informatico GUANA' VITO ROBERTO non utilizzano in modo abituale il videoterminale per più di 20 ore settimanali.

POSTAZIONE	UFFICIO	PUNTEGGIO
IANNICELLI FRANCESCO	Direttore Amministrativo	19 Sufficiente
VONA BEATRICE	Sostituto Direttore Amministrativo	19 Sufficiente
STERPELLONI DANIELA	Segreteria Alunni	19 Sufficiente
PUGLIESE ERMINIA	Protocollo	19 Sufficiente
SPOCCI GIOVANNA	Segreteria Alunni	19 Sufficiente
LONGOBARDI ANNUNZIATA	Segreteria Personale	18 Sufficiente
ARENA FRANCESCO	Segreteria Personale	19 Sufficiente
ROSSI GIGLIOLA	Segreteria Alunni	19 Sufficiente
PAONE MARIA RITA	Tecnico aula Fisica- Scienze	19 Sufficiente
GUANA' VITO ROBERTO	Assistente Tecnico Informatico	19 Sufficiente

Caratteristiche e punteggi
La sommatoria dei punteggi ottenuti per ogni singola postazione (ΣP) consente di ottenere una valutazione della adeguatezza relativamente ai requisiti di salute e sicurezza esaminati in base alla seguente griglia:

$\Sigma P < 17$ = non adeguata
$17 > \Sigma P < 19$ = Sufficiente
$20 > \Sigma P < 22$ = Discreta
$23 > \Sigma P < 25$ = Buona
$\Sigma P > 25$ = Ottima

VALUTAZIONE DEL FENOMENO INFORTUNISTICO

Registro degli infortuni sul lavoro.

Il documento viene conservato in segreteria della scuola ai fini di permettere la sua consultazione da parte dei Docenti e dei lavoratori attraverso il Rappresentante per la Sicurezza, al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e al Medico Competente e per permetterne la visione da parte degli organi di vigilanza.

Registro Infortuni presente e vidimato da parte dell'AZIENDA SANITARIA DI PARMA Servizio Prevenzione Sicurezza Ambienti Lavoro con il n.1222 del 04 novembre 2004.

VEDERE DOCUMENTO ALLEGATO DEL FEBBRAIO 2018

ATTIVITA' DIDATTICA (piano rialz./ 1°- 2°piano e sottotetto)

ATTIVITA' CONTEMPLATA

L'attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche svolte dal docente che si avvale di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e, talvolta, di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna luminosa. Egli ha inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento delle attività.
Soprattutto nelle scuole superiori, negli ultimi anni, sono stati introdotti corsi di informatica, pertanto in questi casi l'attività viene svolte in aule attrezzate in cui ciascuno studente ha a disposizione un videoterminale.

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività di studio sopra decritta si prevede l'utilizzo delle seguenti ATTREZZATURE :

- PERSONAL COMPUTER

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nella fase di lavoro, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	**Rischio**	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	**MEDIO**	**3**
Postura	Possibile	Modesta	**BASSO**	**2**
Microclima	Probabile	Lieve	**BASSO**	**2**
Allergeni	Improbabile	Grave	**BASSO**	**2**
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	**BASSO**	**2**
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	**BASSO**	**2**

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

GENERALE

- Verifica dello stato di conservazione delle attrezzature utilizzate durante l'attività
- Divieto di utilizzo di utenze non a norma rispetto ai requisiti minimi di sicurezza elettrica
- Maggiore flessibilità nell'organizzazione del lavoro

Prevedere adeguate condizioni di illuminamento, sia come fattore di sicurezza che come fattore di igiene, attraverso una corretta potenza degli impianti e garantendo, attraverso una periodica e sistematica attività manutentiva, la costante disponibilità, specie degli impianti di emergenza

- Evitare di parlare continuamente per più ore consecutive, ed alternare le attività didattiche opportunamente

INFEZIONE DA MICROORGANISMI

- Accertarsi della corretta igiene delle aule

MICROCLIMA

- Predisporre adeguati sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento dell'aria

POSTURA

- Formazione ed informazione sulle corrette posture da adottare durante lo svolgimento delle lezioni, ed in particolar modo per le attività che comportano la movimentazione dei carichi

Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO.....Pertanto, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate

ATTIVITA' OPERATORI SCOLASTICI (ATA)

La fase lavorativa oggetto dell'analisi viene effettuata all'interno dell'istituto:

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Attività di pulizia dei locali nonché di custodia e sorveglianza dei locali. svolta dal collaboratore scolastico (già bidello) che si occupa inoltre dei servizi generali della scuola ed in particolare ha compiti di accoglienza e

sorveglianza nei confronti degli alunni e del pubblico.

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti ATTREZZATURE :

- ASPIRAPOLVERE
- ATTREZZI MANUALI DI USO COMUNE
- SCALE

SOSTANZE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti SOSTANZE :

- CANDEGGIANTI CON IPOCLORITO DI SODIO
- DETERGENTI

Nota: Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nella fase di lavoro, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	**Rischio**	
Rumore Vedere valutazione specifica	Probabile	Modesta	**MEDIO**	**3**
Caduta dall'alto	Possibile	Grave	**MEDIO**	**3**
Elettrocuzione	Possibile	Grave	**MEDIO**	**3**
Allergeni	Improbabile	Grave	**BASSO**	**2**
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	**BASSO**	**2**
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	**BASSO**	**2**
Rischio chimico Vedere valutazione specifica	Probabile	Modesta	**BASSO**	**2**
Rischio biologico	Possibile	Grave	**MEDIO**	**3**

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

GENERALE

- Predisporre idonee tabelle per intervento di primo soccorso per le sostanze adoperate

CADUTA DALL'ALTO

- Durante i lavori di pulizia in altezza utilizzare piattaforme a norma ed utilizzare calzature antisdrucciolo

ELETTROCUZIONE

- Assicurarsi sull'integrità dei collegamenti elettrici dell'aspirapolvere
- Assicurarsi dell'integrità degli attrezzi in tutte le loro parti, soprattutto per quelle elettriche

ALLERGENI

- Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata
- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande
- Prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti
- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo
- Acquisire le schede di sicurezza delle sostanze chimiche e tossiche utilizzate
- Durante i lavori di pulizia attenersi alle schede tecniche dei prodotti in uso, mantenere le etichette, non usare contenitori inadeguati
- Per le pulizie utilizzare i prodotti meno nocivi e sostituire quelli maggiormente nocivi
- Adottare una scrupolosa igiene personale: abito da lavoro e pulizia frequente con le mani
- Nelle operazioni di pulizia utilizzare le sostanze meno tossiche e meno volatili possibili
- Dotarsi sempre di DPI idonei nelle fasi di pulizia delle attrezzature
- Scegliere prodotti detergenti con pH vicini al neutro

RISCHIO BIOLOGICO

- Si consiglia la vaccinazione antitetanica (non obbligatoria).

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla fase di lavoro devono indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura “CE”:

- Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
- Scarpe di sicurezza con suola imperforabile (Conformi UNI EN 345-344)
- Stivali antinfortunistici (Conformi UNI EN 345-344)

Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO.....Pertanto, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.

ATTIVITA' AULE DI FISICA e SCIENZE primo piano

La fase lavorativa oggetto dell'analisi viene effettuata all'interno dei seguenti ambienti:

FISICA

SCIENZE

ATTIVITA' CONTEMPLATA

AULA DI FISICA

Il locale di circa 75 mq. può ospitare fino a un massimo di 25 studenti, per volta oltre ai docenti e agli assistenti tecnici, per le varie attività d'apprendimento delle tematiche trattate.
La superficie vetrata di circa 15 mq rispetta la norma di 1/8 di luminosità, mentre la superficie finestrata apribile rispetta la norma di 1/16. L'illuminazione naturale è quindi sufficiente.
Porta di soli 55 cm. non apribile nel senso dell'esodo.
Per ragioni di sicurezza è stata tolta l'erogazione del gas, ci si avvale alla bisogna dei fornellini a gas da campeggio.
Per quanto riguarda la segnaletica di sicurezza si consiglia di integrarla secondo quanto previsto dal D.M.493/96. Per motivi di spazio il suddetto locale è stato utilizzato per varie altre attività, sarebbe opportuno quanto prima adeguarlo, al fine di poterlo utilizzare al meglio e poter dimostrare agli studenti le varie attività d'apprendimento delle tematiche trattate.
In questa aula di fisica dovrebbe venir trattata e spiegata:

- La teoria che è necessaria per comprendere l'esercitazione.
- L'esperimento vero e proprio ossia l'osservazione del fenomeno.
  Su vari argomenti previsti dal programma.

AULA DI SCIENZE

Il locale di circa 35 mq. Può ospitare sino a 18 studenti, oltre ai docenti e agli assistenti tecnici, per le varie attività d'apprendimento delle tematiche trattate, che sono analisi quantitativa e qualitativa, tecnica analitica di chimica organica, analisi di acque e alimenti.
Il pavimento è in grès rosso, lo stesso non presenta zone con avvallamenti o scivolose. La superficie vetrata di circa 15 mq rispetta la norma di 1/8 di luminosità, mentre la superficie finestrata apribile rispetta la norma di 1/16.
L'illuminazione naturale è sufficiente.
Per quanto riquarda la segnaletica di sicurezza è presente ma si consiglia di integrarla secondo quanto previsto dal D.M. 493/96. Porta di soli 55 cm. non apribile nel senso dell'esodo.
Come detto sopra nel'aula di fisica si utilizzano diverse metodiche con il conseguente impiego di reattivi.
Corre l'obbligo di rilevare trattasi comunque di attività didattica a solo scopo di apprendimento da parte degli studenti dell'istituto.
A queste attività sono connessi una serie di rischi, rischi che possono essere sia di tipo infortunistico, sia di tipo igienico – ambientale-
Nello svolgimento dell' attività di laboratorio si dovrebbero utilizzare le seguenti Attrezzature :

- Becco bunsen (da sistemare)
- Bilancia analitica
- Centrifuga

- Piastra riscaldante
- Forno termostatato
- Bagno – maria
- Provette

Oltre a tre banchi di lavoro doppi in struttura metallica e piano di lavoro rivestito in piastrelle di gres 10x10, con 12 becchi Bunsen con termocoppia di sicurezza,(attualmente non in uso per ragioni di sicurezza sulla linea del gas) alla bisogna ci si avvale dei fornellini da campeggio.
Lo spazio di lavoro fra le postazioni risultano sufficiente, i percorsi idonei.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nella fase di lavoro, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	**Rischio**	
Rumore Vedere valutazione specifica	Probabile	Modesta	**MEDIO**	**3**
Caduta di materiale dall'alto	Possibile	Grave	**MEDIO**	**3**
Elettrocuzione	Possibile	Grave	**MEDIO**	**3**
Intossicazione per mancanza di aspirazione	Probabile	Grave	**MEDIO**	**3**
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	**BASSO**	**2**
Microclima	Probabile	Lieve	**BASSO**	**2**
Allergeni	Improbabile	Grave	**BASSO**	**2**
Rischio chimico	Probabile	Modesto	**BASSO**	**2**

NORME DI COMPORTAMENTO

- Obbligo di utilizzare i dispositivi di protezione individuale, perlomeno per chiunque effettua la manipolazione dei prodotti chimici. (guanti specifici per prodotti chimici, camice, occhiali protettivi)
- Non introdurre in aula sostanze ed oggetti estranei all'attività didattica (cappotti, piumini, zaini ecc.)
- Non abbandonare materiale non identificabile.
- Tutti i contenitori devono essere correttamente etichettati in modo da poter riconoscere in qualsiasi momento il contenuto.
- Non lasciare senza controllo reazioni chimiche in corso o apparecchi in funzione.
- L'aula deve sempre essere mantenuta pulita e in ordine.
- Al termine delle attività rimuovere dai piani di lavoro la vetreria e le attrezzature utilizzate.
- Raccogliere separare ed eliminare in modo corretto i rifiuti chimici, solidi e liquidi, prodotti; è vietato scaricarli in fogna.
- Evitare l'eccessivo affollamento nell'aula.
- Riferire sempre al docente e questi al Dirigente Scolastico eventuali incidenti o condizioni di non sicurezza.
- Evitare la presenza di fonti di accensione che potrebbero causare incidenti, è vietato utilizzare becchi bunsen in presenza di sostanze infiammabili.
- Le eventuali apparecchiature elettriche utilizzate in aula devono avere un impianto di sicurezza, cioè dotato di protezioni particolari per ridurre al minimo il pericolo di innesco.

Diritti del Docente

Il diritto del docente è dato dalla libertà della scelta sul tipo di esercitazione che intende effettuare, e di avere una struttura adatta all'esecuzione della sua attività di laboratorio.

Doveri del Docente

E' quello di dare informazione agli studenti sulle operazioni che si svolgono in aula e sulle norme specifiche di sicurezza e i rischi connessi con le esercitazioni che si effettueranno.

Diritti dello Studente

Ha il diritto di essere informato sulle norme di sicurezza dell'aula. Inoltre deve essere messo a conoscenza dei mezzi e delle misure di protezione individuali attive.

Doveri dello Studente

Lo studente ha il dovere di informarsi sui rischi e l'obbligo di ottemperare alle norme di sicurezza previste e a tutte le norme di comportamento.

Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei Docenti e studenti, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO.....Pertanto, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate.

BIBLIOTECA SCOLASTICA (primo piano)

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Trattasi delle attività connesse alla gestione del servizio biblioteca

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nella fase di lavoro, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Caduta di materiale dall'alto	Possibile	Grave	MEDIO	3
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Postura	Possibile	Modesta	BASSO	2
Microclima	Probabile	Lieve	BASSO	2
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

GENERALE

- Effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata
- Verificare l'integrità delle attrezzature in tutte le sue parti
- Eseguire le operazioni di fotocopiatura sempre con lo schermo protettivo abbassato
- Posizionare la stampante in ambienti opportuni
- Effettuare periodica manutenzione
- Verificare le condizioni di illuminamento, sia come fattore di sicurezza che come fattore di igiene

CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO

- Verificare il corretto ancoraggio delle scaffalature ai muri

PUNTURE, TAGLI ED ABRASIONI

- Utilizzare la spillatrice con la dovuta attenzione e cura

INALAZIONE DI POLVERI E FIBRE

- La sostituzione del toner, essendo quest'ultimo tossico, deve essere effettuata da personale esperto

GAS E VAPORI

- Adottare adeguati sistemi di ventilazione e di condizionamento/riscaldamento dell'aria

CALORE, FIAMME, ESPLOSIONE

- Vietare il fumo categoricamente e non utilizzare attrezzature difettose o che possano innescare incendi
- Accertarsi della presenza di estintori nel numero sufficiente in funzione del carico d'incendio, o di altri sistemi di estinzione automatica

MICROCLIMA

- Ricambio dell'aria frequente

POSTURA

- Non mantenere a lungo posizioni scomode o viziate.In caso di impossibilità in tal senso, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura
- Attuare misure tecnico organizzative in modo da evitare il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni : pause, turni,ecc

Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella BIBBLIOTECA analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei Docenti e studenti, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO.....Pertanto, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate.

LABORATORIO INFORMATICO (AULA MULTIMEDIALE) piano rialzato

Il locale di circa 74 mq. può ospitare 34 studenti, per volta oltre ai docenti e agli assistenti tecnici, per le varie attività d'apprendimento.
Il pavimento è in grès rosso 7.5x15 , lo stesso non presenta zone con avvallamenti o scivolose. La superficie vetrata di circa 15 mq rispetta la norma di 1/8 di luminosità, mentre la superficie finestrata apribile rispetta la norma di 1/16.
L'illuminazione naturale è integrata con lampade al neon schermate a norma, le finestre sono schermate con tende.
L'uscita di sicurezza è rappresentata da una porta di 50 cm non sufficiente.

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Trattasi delle attività didattiche di un laboratorio informatico scolastico

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività di apprendimento si prevede l'utilizzo delle seguenti ATTREZZATURE :

- PERSONAL COMPUTER

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nella fase di lavoro, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	**Rischio**	
Rumore Vedere valutazione specifica	Probabile	Modesta	**MEDIO**	**3**
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	**BASSO**	**2**
Postura	Possibile	Modesta	**BASSO**	**2**
Radiazioni non ionizzanti	Possibile	Modesta	**BASSO**	**2**
Microclima	Probabile	Lieve	**BASSO**	**2**
Allergeni	Improbabile	Grave	**BASSO**	**2**

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

GENERALE

- Le attrezzature appartenenti al/ai posto/i di lavoro non devono produrre un eccesso di calore che possa essere fonte di disturbo per gli studenti
- L'utilizzazione dei videoterminali non deve essere fonte di rischio per gli studenti
- E' possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile
- La tastiera deve avere una superficie opaca onde evitare i riflessi
- I simboli dei tasti devono presentare sufficiente contrasto ed essere leggibili dalla normale posizione di lavoro
- L'illuminazione generale ovvero l'illuminazione specifica (lampade di lavoro) devono garantire un'illuminazione sufficiente ed un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore
- Fastidiosi abbagliamenti e riflessi sullo schermo o su altre attrezzature devono essere evitati strutturando l'arredamento del locale e del posto di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce artificiale e delle loro caratteristiche tecniche
- I posti di lavoro devono essere sistemati in modo che le fonti luminose quali le finestre, non producano riflessi sullo schermo
- Le finestre devono essere munite di un opportuno dispositivo di schermatura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro

MICROCLIMA

- Si deve fare in modo da ottenere e mantenere un'umidità soddisfacente

RADIAZIONI NON IONIZZANTI

- La brillanza e/o il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali
- Tutte le radiazioni, eccezione fatta per la parte visibile dello spettro elettromagnetico, devono essere ridotte a livelli trascurabili dal punto di vista della tutela della sicurezza e della salute degli studenti
- I caratteri sullo schermo devono avere una buona definizione e una forma chiara, una grandezza sufficiente e vi deve essere uno spazio adeguato tra i caratteri e le linee
- L'immagine sullo schermo deve essere stabile; esente da sfarfallamento o da altre forme d'instabilità
- Lo schermo non deve avere riflessi e riverberi che possano causare molestia all'utilizzatore

POSTURA

- Un poggiapiedi sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino
- Il posto di lavoro deve essere ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e di movimenti operativi
- Lo schermo deve essere orientabile ed inclinabile liberamente e facilmente per adeguarsi alle esigenze dell'utilizzatore
- La tastiera dev'essere inclinabile e dissociata dallo schermo per consentire al lavoratore di assumere una posizione confortevole e tale da non provocare l'affaticamento delle braccia o delle mani
- Lo spazio davanti alla tastiera dev'essere sufficiente onde consentire un appoggio per le mani e le braccia dell'utilizzatore
- La disposizione della tastiera e le caratteristiche dei tasti devono tendere ad agevolare l'uso della tastiera stessa
- Il piano di lavoro deve avere una superficie poco riflettente, essere di dimensioni sufficienti e permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio
- E' necessario uno spazio sufficiente che permetta agli studenti una posizione comoda
- Il sedile di lavoro dev'essere stabile, permettere all'utilizzatore una certa libertà di movimento ed una posizione comoda. I sedili debbono avere altezza regolabile

Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute degli studenti, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO/BASSO.....Pertanto, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate.

PALESTRA SCOLASTICA (piano terra)

La fase oggetto dell'analisi viene effettuata all'interno dei seguenti ambienti:

ATTIVITA' CONTEMPLATA

L'attività ginnica viene svolta nella palestra, questo tipo di attività è prevalentemente svolta dagli studenti ed è seguita da docenti che hanno una formazione specifica, gli stessi lamentano un eccessivo affollamento contemporaneo di classi. (si può arrivare anche a 3 classi contemporaneamente), per circa 50 studenti

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti ATTREZZATURE :

- ATTREZZATURA DI PALESTRA
- CAVALLETTI GINNICI
- FUNI DI CANAPA
- PERTICHE
- PESI

SOSTANZE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede il formarsi delle seguenti SOSTANZE :

- POLVERI

Nota: Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nella fase di lavoro, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	**Rischio**	
Caduta dall'alto	Possibile	Grave	**MEDIO**	**3**
Elettrocuzione	Possibile	Grave	**MEDIO**	**3**
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	**BASSO**	**2**
Microclima	Probabile	Lieve	**BASSO**	**2**
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	**BASSO**	**2**

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

GENERALE

- I depositi degli attrezzi devono essere tenuti ordinatamente, devono essere dotati di idonee attrezzature per riporre materiali in sicurezza
- Assicurarsi, prima dell'utilizzo, dell'integrità e della perfetta efficienza di tutte le attrezzature ginniche
- Proteggere i corpi illuminanti e i vetri con barriere antisfondamento
- Dotare i locali di attrezzature idonee
- La presenza attenuta e costante del personale docente ed addetto alla sorveglianza impedisce l'utilizzo improprio dell'attrezzatura ed evita gli eventuali ferimenti accidentali

ELETTROCUZIONE

- Adeguare gli impianti elettrici in particolare per i luoghi a maggior rischio, come quelli degli spogliatoi, dei locali docce, ecc

MICROCLIMA

- Garantire condizioni microclimatiche favorevoli migliorando il sistema di ventilazione e quello di condizionamento/riscaldamento

SPOGLIATOI E SERVIZI IGIENICI

- Da rivedere risultano insufficienti gli spogliatoi per il numero di ragazzi presenti contemporaneamente, e per la presenza sempre contemporaneamente di oltre il 50% di femmine.

Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute degli studenti, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO/BASSO.....Pertanto, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate.

RIUNIONI E CONFERENZE AULA MAGNA (secondo piano)

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Il locale di circa 187 mq. può ospitare fino a un massimo di 80 persone, docenti, studenti e/o genitori utilizzata occasionalmente per incontri di intrattenimento e pubblico spettacolo e/o per eventuali comunicazioni importanti.
Per quanto riquarda la segnaletica di sicurezza è presente ma si consiglia di integrarla secondo quanto previsto dal D.M.493/96.
In detto locale sono presenti strumenti quali microfoni, amplificatori, e talvolta lavagne luminose.
Nel complesso tutte queste attività prevedono la presenza nell'edificio di persone non facenti parte dell'organico dell'istituto.
La porta si apre nel senso dell'esodo è provvista di maniglione antipanico ed è larga cm. 100, sufficiente per l'uscita in sicurezza di non più di 80 persone.
Si consiglia di intensificare la sorveglianza durante l'uso.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nella fase di incontri sopra descritta, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	**Rischio**	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	**MEDIO**	**3**
Microclima	Probabile	Lieve	**BASSO**	**2**
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	**BASSO**	**2**

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

GENERALE

- Una disposizione adeguata delle luci nelle aule da adibire a riunioni evita la realizzazione di impianti temporanei
- Attenersi nell'uso e nella manutenzione delle attrezzature a quanto descritto nel libretto delle istruzioni

- Assicurarsi dell'integrità e del corretto funzionamento delle attrezzature in tutte le loro parti

ELETTROCUZIONE

- Il frequente controllo dell'impianto microfono - amplificatore e dell'attacco della lavagna luminosa limita il rischio di elettrocuzione
- L'impianto elettrico deve essere realizzato in conformità alle norme vigenti

MICROCLIMA

- Predisporre adeguati sistemi di ventilazione e di condizionamento.

Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute degli utilizzatori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO.....Pertanto, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate.

SEGRETERIA SCOLASTICA (primo piano)

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Trattasi dei lavori d'ufficio delle segreterie scolastiche

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti ATTREZZATURE :

- FOTOCOPIATRICE
- PERSONAL COMPUTER
- SPILLATRICE
- STAMPANTE
- TIMBRATRICE

SOSTANZE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti SOSTANZE :

- POLVERI
- TONER

Nota: Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nella fase di lavoro, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	**Rischio**	
Rumore Vedere valutazione specifica	Probabile	Modesta	**MEDIO**	**3**
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	**BASSO**	**2**
Postura	Possibile	Modesta	**BASSO**	**2**
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	**BASSO**	**2**

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

GENERALE

- Posizionare la stampante in ambienti opportuni
- Effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa in ufficio

PUNTURE, TAGLI ED ABRASIONI

- Utilizzare la spillatrice con la dovuta attenzione e cura

INALAZIONE DI POLVERI E FIBRE

- La sostituzione del toner, essendo quest'ultimo tossico, deve essere effettuata da personale esperto

POSTURA

- Non mantenere a lungo posizioni scomode o viziate.In caso di impossibilità in tal senso, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura
- Assumere una comoda posizione di lavoro

PULIZIA SERVIZI IGIENICI

La fase lavorativa oggetto dell'analisi viene effettuata all'interno dell'Istituto scolastico:

ATTIVITA' CONTEMPLATA

Consiste nella pulizia e disinfezione di pavimenti, pareti e apparecchiature igienico-sanitarie presenti nei bagni

ATTREZZATURE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti ATTREZZATURE :

- ASPIRAPOLVERE
- SCALE
- UTENSILI ELETTRICI PORTATILI

SOSTANZE UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti SOSTANZE :

- ACIDO MURIATICO 10%
- AMMONIACA
- CANDEGGIANTI CON IPOCLORITO DI SODIO
- DETERGENTI
- DISINFETTANTI

Nota: Per le attrezzature di lavoro, le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle schede specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nella fase di lavoro, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	**Rischio**	
Rischio Biologico	Possibile	Grave	**MEDIO**	**3**
Rumore Vedere valutazione specifica	Probabile	Modesta	**MEDIO**	**3**
Caduta dall'alto	Possibile	Grave	**MEDIO**	**3**
Elettrocuzione	Possibile	Grave	**MEDIO**	**3**
Rischio chimico	Probabile	Modesto	**BASSO**	**2**
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	**BASSO**	**2**
Postura	Possibile	Modesta	**BASSO**	**2**
Allergeni	Improbabile	Grave	**BASSO**	**2**
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	**BASSO**	**2**

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

GENERALE

- Predisporre idonee tabelle per intervento di primo soccorso per le sostanze adoperate
- Eseguire un controllo dei locali da pulire allo scopo di rilevare l'esistenza di eventuali anomalie funzionali, che, qualora sussistano devono essere prontamente comunicate al preposto

CADUTA DALL'ALTO

- I pioli della scala dovranno risultare incastrati nei montanti. (Art.113 - D.Lgs.81/08)
- La scala prevedera' dispositivi antisdrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti. (Art.113, comma 3, D.Lgs. 81/08)
- Durante i lavori di pulizia in altezza utilizzare piattaforme a norma ed utilizzare calzature antisdrucciolo
- Durante l'uso della scala la stessa presenta sempre minimo un montante sporgente di almeno un metro oltre il piano di accesso.
- Durante l'uso saltuario della scala la stessa viene trattenuta al piede da altra persona.

SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO

- Prima di iniziare il lavoro, l'operatore deve indossare l'abito da lavoro, i guanti di protezione , le calzature adeguate

ELETTROCUZIONE

- Assicurarsi sull'integrità dei collegamenti elettrici dell'aspirapolvere
- Assicurarsi dell'integrità degli attrezzi in tutte le loro parti, soprattutto per quelle elettriche
- Predisporre le eventuali macchine da impiegare nel programma di manutenzione giornaliera e di pulizie periodiche, con gli accessori necessari ed i relativi prodotti chimici e/o materiali d'uso, previa verifica del regolare funzionamento della macchina stessa e dell'integrità delle sue parti

ALLERGENI

- Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata
- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande
- Prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti
- Acquisire le schede di sicurezza delle sostanze chimiche o tossiche utilizzate
- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo
- Durante i lavori di pulizia attenersi alle schede tecniche dei prodotti in uso, mantenere le etichette, non usare contenitori inadeguati
- Per le pulizie utilizzare i prodotti meno nocivi e sostituire quelli maggiormente nocivi
- Adottare una scrupolosa igiene personale: abito da lavoro e pulizia frequente con le mani
- Nelle operazioni di pulizia utilizzare le sostanze meno tossiche e meno volatili possibili
- Dotarsi sempre di DPI idonei nelle fasi di pulizia delle attrezzature
- Acquisire le schede tecniche delle sostanze chimiche e tossiche utilizzate

RISCHIO BIOLOGICO

- Si consiglia la vaccinazione antitetanica (non obbligatoria).

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

I lavoratori addetti alla fase di lavoro devono indossare obbligatoriamente i seguenti DPI con marcatura “CE”:

- Guanti (Conformi UNI EN 388-420)
- Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
- Calzature antiscivolo o stivali(Conformi UNI EN 347)

Conclusioni

Individuati i singoli FATTORI DI RISCHIO presenti nella FASE DI LAVORO analizzata e le EVENTUALI CONSEGUENZE possibili per la salute dei lavoratori, si può presumibilmente ritenere che la stessa presenti nel suo complesso un RISCHIO MEDIO.....Pertanto, al fine del miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza possibili, dovranno essere seguite le Misure di Prevenzione indicate ed utilizzati i D.P.I. consigliati.

SEZIONE 8
VALUTAZIONE RISCHI ATTREZZATURE IMPIEGATE

Qui di seguito viene riportata l'analisi dei rischii derivanti dalle attrezzature utilizzate nelle precedenti attività lavorative ed indicate in ogni singola attività. Anche per le attrezzature sono stati individuati e valutati (con la metodologia di cui alla Sezione 3) i singoli rischi derivanti dal loro utilizzo e sono state dettagliate le misure di prevenzione e protezione ed indicati i Dispositivi di Protezione Individuale da indossare.

ASPIRAPOLVERE

DESCRIZIONE

L'aspirapolvere è un'apparecchiatura destinata alle pulizie provvista di una pompa ad aria che crea una depressione che permette l'aspirazione di polvere e altre particelle.
Tramite un filtro o un ciclone l'aria aspirata viene depurata dalle particelle di polvere che vengono accumulate in un contenitore apposito.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	**Rischio**	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	**MEDIO**	**3**
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	**BASSO**	**2**
Rumore Vedere valutazione specifica	Probabile	Modesta	**MEDIO**	**3**

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), nell'utilizzo dell'attrezzatura vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

GENERALE

- L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)

ELETTROCUZIONE

- Assicurarsi dell'integrità dei collegamenti elettrici della macchina
- L'attrezzatura dovrà portare l'indicazione della tensione, dell'intensità e del tipo di corrente e delle altre eventuali caratteristiche costruttive necessarie per l'uso (Punto 9.4, Allegato V, D.Lgs. 81/08)

ATTREZZATURA DI PALESTRA

DESCRIZIONE

CAVALLETTI GINNICI, FUNI DI CANAPA, PERTICHE E SPALIERE, PESI

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	**Rischio**	
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	**BASSO**	**2**

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), nell'utilizzo dell'attrezzatura vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

GENERALE

- L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
- Accertarsi, prima dell'utilizzo,dell'integrità e della perfetta efficienza di tutte le attrezzature ginniche
- Effettuare turni di riposo e distribuire in modo regolare i turni di lavoro
- Fornire strutture idonee per la conservazione delle attrezzature ed assicurarsi che vengano riposte in maniera corretta
- Predisporre regolari ispezioni alle attrezzature per accertare che siano tuttora sicure ed in buono stato di manutenzione

URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI

- Gli spigoli devono essere smussati, arrotondati o protetti con paraspigoli in legno o plastica
- Accertarsi del corretto posizionamento delle attrezzature per non ridurre gli spazi di lavoro, per prevenire traumi da urti, per facilitare i movimenti e per non intralciare le manovre necessarie in caso di emergenza

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, gli studenti devono indossare i seguenti DPI:

- Calzature antiscivolo (Conformi UNI EN 347)

FORBICI

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	**Rischio**	
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	**BASSO**	**2**

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), nell'utilizzo dell'attrezzatura vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

GENERALE

- L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)

PUNTURE, TAGLI ED ABRASIONI

- Utilizzare e conservare gli attrezzi taglienti con la dovuta attenzione e cura

FOTOCOPIATRICE

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	**Rischio**	
Postura	Probabile	Modesta	**MEDIO**	**3**
Radiazioni non ionizzanti	Probabile	Modesta	**MEDIO**	**3**
Elettrocuzione	Possibile	Grave	**MEDIO**	**3**
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	**BASSO**	**2**
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	**BASSO**	**2**

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), nell'utilizzo dell'attrezzatura vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

GENERALE

- L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
- L' operazione di sostituzione del toner va effettuata con cautela e da personale esperto
- Liberare l'area di lavoro da eventuali materiali d'ingombro

SCIVOLAMENTI, CADUTE A LIVELLO

- Accertare la stabilità ed il corretto posizionamento della macchina
- Verificare la disposizione del cavo di alimentazione affinché non intralci i passaggi e non sia esposto a danneggiamenti

ELETTROCUZIONE

- Verificare l'integrità dei collegamenti elettrici di messa a terra visibili e relative protezioni
- Verificare l'efficienza dell'interruttore di alimentazione

INALAZIONE DI POLVERI E FIBRE

- Evitare di effettuare la sostituzione del toner se non si è pratici di tale operazione

RADIAZIONI NON IONIZZANTI

- Verificare il corretto funzionamento del pannello che copre lo schermo
- Tenere sempre abbassato il pannello prima di azionare l'avvio della copiatura

POSTURA

- Verificare di poter assumere una posizione di lavoro adeguata
- Adeguare la posizione di lavoro
- Evitare di mantenere la stessa posizione per tempi prolungati

PERSONAL COMPUTER

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	**Rischio**	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	**MEDIO**	**3**
Postura	Possibile	Modesta	**BASSO**	**2**
Radiazioni non ionizzanti	Probabile	Lieve	**BASSO**	**2**

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), nell'utilizzo dell'attrezzatura vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

GENERALE

- Effettuare la corretta informazione, formazione e sorveglianza sanitaria dei lavoratori che utilizzano in modo abituale una attrezzatura munita di videoterminale per almeno 20 ore settimanali
- L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)

RADIAZIONI NON IONIZZANTI

- La brillanza e/o il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali
- Prevedere una interruzione di lavoro di 15 minuti ogni 2 ore di lavoro al videoterminale

POSTURA

- Non mantenere a lungo posizioni scomode o viziate.In caso di impossibilità in tal senso, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura
- Effettuare semplici esercizi di rilassamento, stiramento e rinforzo muscolare durante la giornata lavorativa in ufficio
- Il piano di lavoro deve avere una superficie poco riflettente, essere di dimensioni sufficienti e permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio. Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al massimo i movimenti fastidiosi della testa e degli occhi. E' necessario uno spazio sufficiente che permetta ai lavoratori una posizione comoda
- Il supporto per i documenti deve essere stabile e regolabile e deve essere collocato in modo tale da ridurre al massimo i movimenti fastidiosi della testa e degli occhi
- Un poggiapiedi sarà messo a disposizione di coloro che lo desiderino
- Predisporre sedili di lavoro montati su 5 ruote, muniti di schienale registrabile in altezza ed inclinabile secondo le esigenze proprie di ogni operatore della reception

AFFATICAMENTO VISIVO

- I caratteri sullo schermo devono avere una buona definizione e una forma chiara, una grandezza sufficiente e vi deve essere uno spazio adeguato tra i caratteri e le linee. L'immagine sullo schermo deve essere stabile; esente da sfarfallamento o da altre forme d'instabilità. La brillanza e/o il contrasto tra i caratteri e lo sfondo dello schermo devono essere facilmente regolabili da parte dell'utilizzatore del videoterminale e facilmente adattabili alle condizioni ambientali. Lo schermo deve essere orientabile ed inclinabile liberamente e facilmente per adeguarsi alle esigenze dell'utilizzatore. E' possibile utilizzare un sostegno separato per lo schermo o un piano regolabile. Lo schermo non deve avere riflessi e riverberi che possano causare molestia all'utilizzatore

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori devono indossare i seguenti DPI :

- Lenti oftalmiche (in caso di utilizzo intensivo dei VDT, se prescritte dal Medico Competente che effettua la sorveglianza sanitaria)

SCALE

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	**Rischio**	
Caduta di materiale dall'alto	Possibile	Grave	**MEDIO**	**3**
Caduta dall'alto	Possibile	Grave	**MEDIO**	**3**
Ribaltamento	Improbabile	Grave	**BASSO**	**2**

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), nell'utilizzo dell'attrezzatura vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

GENERALE

- L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)

CADUTA DALL'ALTO

- I pioli della scala dovranno risultare incastrati nei montanti. (Art.113 - D.Lgs.81/08)
- La scala prevedera' dispositivi antisdrucciolevoli alle estremità inferiori dei due montanti. (Art.113, comma 3, D.Lgs. 81/08)
- Durante l'uso della scala la stessa presenta sempre minimo un montante sporgente di almeno un metro oltre il piano di accesso.
- Durante l'uso saltuario della scala la stessa viene trattenuta al piede da altra persona.

CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO

- Durante il lavoro sulle scale, gli utensili, nel tempo in cui non sono adoperati, devono essere tenuti entro apposite guaine o assicurati in modo da impedirne la caduta (punto 1.7, Allegato VI, D.Lgs. 81/08)

RIBALTAMENTO

- Durante l'uso della scala la stessa viene vincolata con ganci all'estremità superiore o altri sistemi per evitare sbandamenti, slittamenti, rovesciamenti, ecc..

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'attrezzatura, i lavoratori devono indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Scarpe di sicurezza (Conformi UNI EN 345-344)

SPILLATRICE

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	**Rischio**	
Punture, tagli e abrasioni	Possibile	Modesta	**BASSO**	**2**

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), nell'utilizzo dell'attrezzatura vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

GENERALE

- L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)

PUNTURE, TAGLI ED ABRASIONI

- Utilizzare la spillatrice con la dovuta attenzione e cura

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

- Non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI

STAMPANTE

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	**Rischio**	
Rumore Vedere valutazione specifica	Probabile	Modesta	**MEDIO**	**3**
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	**BASSO**	**2**

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), nell'utilizzo dell'attrezzatura vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

GENERALE

- L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
- Posizionare la stampante in ambienti opportuni

ELETTROCUZIONE

- L' attrezzatura di lavoro verrà installata in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (punto 6.1, Allegato VI D.Lgs. 81/08)

INALAZIONE DI POLVERI E FIBRE

- La sostituzione del toner, essendo quest'ultimo tossico, deve essere effettuata da personale esperto

STAMPANTE LASER

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	**Rischio**	
Rumore Vedere valutazione specifica	Probabile	Modesta	**MEDIO**	**3**
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	**BASSO**	**2**

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), nell'utilizzo dell'attrezzatura vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

GENERALE

- L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
- Posizionare la stampante in ambienti opportuni

ELETTROCUZIONE

- L' attrezzatura di lavoro verrà installata in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (punto 6.1, Allegato VI D.Lgs. 81/08)

INALAZIONE DI POLVERI E FIBRE

- La sostituzione del toner, essendo quest'ultimo tossico, deve essere effettuata da personale esperto

TELEFONO

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	**Rischio**	
Postura	Possibile	Modesta	**BASSO**	**2**

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), nell'utilizzo dell'attrezzatura vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

GENERALE

- L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
- Accertarsi che il materiale sia conforme a quanto previsto dalle attuali norme tecniche e di sicurezza per le apparecchiature per l'ufficio EN-60950 (norme CEI 74-2)
- Le apparecchiature devono essere provviste di regolare marcatura "CE" prevista dalle norme vigenti (93/68 CEE del 22/07/1993, attuazione della direttiva CEE 73/23 del Consiglio del 19/02/1973)
- Accertarsi che la installazione sia stata eseguita a regola d'arte, giusta prescrizione della legge n. 168 del 01.03.1968 e che il materiale sia conforme a quanto previsto dalle attuali norme tecniche e di sicurezza per le apparecchlature per l'ufficio EN-60950 (norme CEI 74-2)

POSTURA

- Verificare di poter assumere una posizione di lavoro adeguata
- Adeguare la posizione di lavoro
- Evitare di mantenere la stessa posizione per tempi prolungati

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

- Non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI

VIDEOPROIETTORE

DESCRIZIONE

Un videoproiettore è l'apparecchio elettronico per la visualizzazione del video che esegue tale visualizzazione su una superficie qualsiasi attraverso un processo di proiezione utilizzante la luce.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati nell'utilizzo dell'attrezzatura esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	**Rischio**	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	**MEDIO**	**3**

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), nell'utilizzo dell'attrezzatura vengono applicate le seguenti misure di prevenzione e protezione:

GENERALE

- L' attrezzatura di lavoro deve essere installata, disposta ed usata in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (punto 1.1 Allegato V - D.Lgs. 81/08)
- Assicurarsi dell'integrità e del corretto funzionamento dell'attrezzatura in tutte le sue parti
- Non rimuovere i filtri ottici presenti per modificare il funzionamento del videoproiettore
- Attenersi nell'uso e nella manutenzione del videoproiettore a quanto descritto nel libretto delle istruzioni

ELETTROCUZIONE

- L' attrezzatura di lavoro verrà installata in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (punto 6.1, Allegato VI D.Lgs. 81/08)

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

- Non si prevede l'utilizzo obbligatorio di DPI

Sezione 9
VALUTAZIONE RISCHI OPERE PROVVISIONALI IMPIEGATE

Per le Attività oggetto del presente documento di Valutazione dei Rischi non vengono impiegate Opere Provvisionali.

Sezione 10
VALUTAZIONE RISCHI SOSTANZE IMPIEGATE

Qui di seguito viene riportata l'analisi dei rischii relativi alle Sostanze utilizzate nelle diverse attività lavorative ed indicate in ogni singola attività. Anche per le Sostanze sono stati individuati e valutati (con la metodologia di cui alla Sezione 3) i singoli rischi derivanti dal loro utilizzo, e sono state dettagliate le misure di prevenzione e protezione ed indicati i Dispositivi di Protezione Individuale da utilizzare.

CANDEGGIANTI CON IPOCLORITO DI SODIO

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati per la Sostanza esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Gas e vapori	Possibile	Grave	MEDIO	3
Allergeni	Improbabile	Grave	BASSO	2

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

GENERALE

- Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata e tenuta in ambienti adeguati
- In caso di contatto con sostanze del tipo in esame, ai lavoratori viene raccomandato di utilizzare i prodotti specifici indicati per la detersione, e non altri, e di lavarsi con abbondante acqua e sapone; nei casi gravi occorre sottoporsi a cure mediche.
- Utilizzare sempre i dispositivi di protezione individuali previsti

ALLERGENI

- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame, non devono essere consumati cibi e bevande
- Durante l'uso del cemento modificato con polvere di resina, devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare ogni possibile contatto con la pelle, con gli occhi e con altre parti del corpo
- Attenersi scrupolosamente alle istruzioni riportate nelle schede di sicurezza dei prodotti impiegati

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'opera provvisionale, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti rischi meccanici (Conformi UNI EN 388-420)
- Mascherina (Conforme UNI EN 149)
- Indumenti di lavoro resistenti alla permeazione (Conformi UNI EN 340-369)

DETERGENTI

DESCRIZIONE

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati per la Sostanza esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	**Rischio**	
Gas e vapori	Possibile	Grave	**MEDIO**	**3**
Allergeni	Improbabile	Grave	**BASSO**	**2**
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	**BASSO**	**2**

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

GENERALE

- Predisporre idonee tabelle per intervento di primo soccorso per le sostanze adoperate

ALLERGENI

- Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata
- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande
- Prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti
- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.
- Nelle operazioni di pulizia utilizzare le sostanze meno tossiche e meno volatili possibile
- Scegliere prodotti detergenti con pH vicini al neutro.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'opera provvisionale, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti rischi (Conformi UNI EN 388-420)
- Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
- Occhiali protettivi (Conformi UNI EN 166)

DISINFETTANTI

DESCRIZIONE

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati per la Sostanza esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	**Rischio**	
Allergeni	Improbabile	Grave	**BASSO**	**2**
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	**BASSO**	**2**

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

GENERALE

- Predisporre idonee tabelle per intervento di primo soccorso per le sostanze adoperate

ALLERGENI

- Ogni sostanza del tipo in esame deve essere opportunamente conservata
- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande
- Prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti
- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.
- Nel caso di contatto cutaneo lavarsi abbondantemente con acqua; per situazioni gravi (ustioni, ingestione, irritazioni, ecc.) sottoporsi a cure mediche.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'opera provvisionale, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti rischi (Conformi UNI EN 388-420)
- Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
- Occhiali protettivi (Conformi UNI EN 166)

POLVERI

DESCRIZIONE

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati per la Sostanza esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	**Rischio**	
Allergeni	Improbabile	Grave	**BASSO**	**2**
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	**BASSO**	**2**

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

ALLERGENI

- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande
- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.
- Frequente pulizia del pavimento con prodotti detergenti

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'opera provvisionale, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)
- Occhiali protettivi (Conformi UNI EN 166)
- Indumenti di lavoro resistenti alla permeazione (Conformi UNI EN 340-369)

TONER

DESCRIZIONE

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

La seguente tabella riporta l'elenco dei pericoli individuati per la Sostanza esaminata, per ognuno dei quali è stato valutato il relativo Rischio in funzione della probabilità e della magnitudo del danno.

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	**Rischio**	
Allergeni	Improbabile	Grave	**BASSO**	**2**
Inalazione di polveri e fibre	Probabile	Lieve	**BASSO**	**2**

MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI

Oltre alle misure di prevenzione di ordine generale nei confronti dei rischi sopra individuati (riportate nella relazione introduttiva), i lavoratori addetti all'utilizzo dovranno osservare le seguenti misure preventive:

ALLERGENI

- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame non devono essere consumati cibi e bevande
- Prevedere idonea etichettatura delle sostanze chimiche o tossiche presenti
- Acquisire le schede di sicurezza delle sostanze chimiche o tossiche utilizzate
- Durante l'uso di sostanze del tipo in esame devono essere adottati gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

Durante l'utilizzo dell'opera provvisionale, i lavoratori dovranno indossare i seguenti DPI con marcatura "CE":

- Guanti (Conformi UNI EN 388-420)
- Mascherina antipolvere (Conforme UNI EN 149)

COMUNE DI PARMA
Provincia di Parma

LICEO CLASSICO STATALE "G:D: ROMAGNOSI"

DVR

Datore di Lavoro- Dirigente Scolastico
Prof. PIER PAOLO ERAMO

Elaborato

QUADRO RIEPILOGATIVO

ATTIVITA' LAVORATIVE
ATTREZZATURE - SOSTANZE
DPI

Correlazioni Fasi, Attrezzature, Sostanze con RISCHI e DPI

RSPP : **Geom. FERRI GIANCARLO (RED-FIRE srl)**

Data : novembre /2021

QUADRO RIEPILOGATIVO SCUOLA

R I S C H I

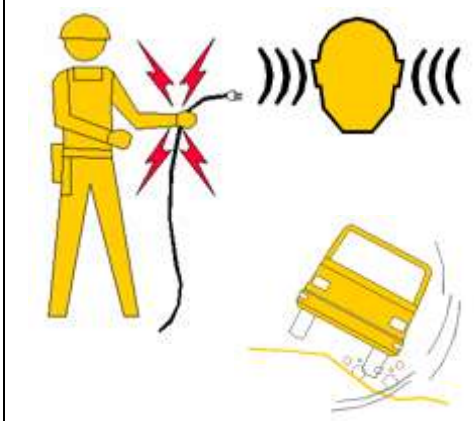
REPARTI E FASI DI LAVORO

Nella seguente tabella vengono riportate le lavorazioni oggetto del presente Documento di valutazione del Rischio, che sono state suddivise in ATTIVITA' (costituenti i diversi raggruppamenti).

DESCRIZIONE	Entità max. RISCHIO (*)
SCUOLA	
ATTIVITA' DIDATTICA	MEDIO
ATTIVITA' OPERATORI SCOLASTICI (ATA)	MEDIO
ATTIVITA' AULA DI FISICA e SCIENZE	MEDIO
BIBLIOTECA SCOLASTICA	MEDIO
LABORATORIO INFORMATICO (AULA MULTIMEDIALE)	MEDIO
PALESTRA SCOLASTICA	MEDIO
RIUNIONI E CONFERENZE (AULA MAGNA)	MEDIO
SEGRETERIA SCOLASTICA	MEDIO
RICREAZIONE	MEDIO
PULIZIA SERVIZI IGIENICI	MEDIO

(*) L'entità massima del Rischio riportata nella tabella rappresenta il valore più alto dei singoli Rischi individuati e riportati in dettaglio nelle successive tabelle riepilogative di ogni Reparto.

FASI LAVORATIVE – RISCHI INDIVIDUATI



Rischio		. ATTIVITA' DIDATTICA	. PULIZIA SERVIZI IGIENICI	. ATTIVITA' OPERATORI SCOLASTICI	. ATTIVITA' DI LABORATORIO	. BIBLIOTECA SCOLASTICA	. LABORATORIO INFORMATICO	. PALESTRA SCOLASTICA	. RIUNIONI E CONFERENZE	. SEGRETERIA SCOLASTICA	
N°	Descrizione										
1	Caduta dall'alto		3	3				3			
2	Caduta di materiale dall'alto				3	3					
3	Seppellimento, sprofondamento										
4	Urti, colpi, impatti e compressioni										
5	Punture, tagli ed abrasioni		2		2	2	2	2		2	
6	Scivolamenti, cadute a livello	2	2	2				2	2		
7	Elettrocuzione	3	3	3	3			3	3		
8	Rumore		3	3	3		3			3	
9	Investimento										
10	Annegamento										
11	Inalazione di polveri e fibre	2		2		2				2	
12	Infezione da microorganismi										
13	Cesoiamento, stritolamento										
14	Movimentazione manuale dei carichi										
15	Getti e schizzi										
16	Allergeni	2	2	2	2	2	2				
17	Proiezione di schegge										
18	Olii minerali e derivati										
19	Gas e vapori					3					
20	Calore, fiamme, esplosione										
21	Ustioni										
22	Amianto										
23	Ribaltamento										
24	Incidenti tra automezzi										
25	Microclima	2			2	2	2	2	2		
26	Vibrazioni										
27	Punture, morsi di insetti o rettili										
28	Radiazioni non ionizzanti						2				
29	Postura	2	2			2	2			2	
30	Soffocamento, asfissia										
31	Rischio Chimico										
32	Rischio Biologico		3								
33	Rischio Cancerogeno										
34	Stress Psicofisico										
35	Affaticamento visivo										
36	Movimenti ripetitivi										
37	Rischio Rapina										

ATTREZZATURE UTILIZZATE

La seguente tabella riporta tutte le attrezzature impiegate nelle diverse attività:

ATTREZZATURE		Entità max. RISCHIO (*)
N°	Descrizione	
1	ATTREZZATURA DI PALESTRA	**BASSO**
2	FORBICI	**BASSO**
3	FOTOCOPIATRICE	**MEDIO**
4	PERSONAL COMPUTER	**MEDIO**
5	SCALE	**MEDIO**
6	SPILLATRICE	**BASSO**
7	STAMPANTE	**MEDIO**
8	STAMPANTE LASER	**MEDIO**
9	TELEFONO	**BASSO**
10	VIDEOPROIETTORE	**MEDIO**

(*) L'entità massima del Rischio riportata nella tabella attrezzature rappresenta il valore più alto dei singoli Rischi individuati in ogni singola attrezzatura.

ATTREZZATURE – RISCHI INDIVIDUATI

		ATTREZZATURA DI PALESTRA	FORBICI	FOTOCOPIATRICE	PERSONAL COMPUTER	SCALE	SPILLATRICE	STAMPANTE	STAMPANTE LASER	TELEFONO	VIDEOPROIETTORE
1	Caduta dall'alto					3					
2	Caduta di materiale dall'alto					3					
3	Seppellimento, sprofondamento										
4	Urti, colpi, impatti e compressioni	2									
5	Punture, tagli ed abrasioni		2				2				
6	Scivolamenti, cadute a livello										
7	Elettrocuzione			3	3			3	3		3
8	Rumore							3			
9	Investimento										
10	Annegamento										
11	Inalazione di polveri e fibre			2				2	2		
12	Infezione da microorganismi										
13	Cesoiamento, stritolamento										
14	Movimentazione manuale dei carichi										
15	Getti e schizzi										
16	Allergeni										
17	Proiezione di schegge										
18	Olii minerali e derivati										
19	Gas e vapori										
20	Calore, fiamme, esplosione										
21	Ustioni										
22	Amianto										
23	Ribaltamento				2	2					
24	Incidenti tra automezzi										
25	Microclima										
26	Vibrazioni										
27	Punture, morsi di insetti o rettili										
28	Radiazioni non ionizzanti			3							2
29	Postura			3	2					2	
30	Soffocamento, asfissia										
31	Rischio Chimico										
32	Rischio Biologico										
33	Rischio Cancerogeno										
34	Stress Psicofisico										
35	Affaticamento visivo										
36	Movimenti ripetitivi										
37	Rischio Rapina										
38	Radiazioni ionizzanti										

SOSTANZE PERICOLOSE

La seguente tabella riporta tutte le sostanze pericolose utilizzate nelle diverse attività lavorative:

SOSTANZE PERICOLOSE		Entità max. RISCHIO (*)
N°	Descrizione	
1	CANDEGGIANTI CON IPOCLORITO DI SODIO	**MEDIO**
2	DETERGENTI	**MEDIO**
3	DISINFETTANTI	**BASSO**
4	POLVERI	**BASSO**
5	TONER	**BASSO**

(*) L'entità massima del Rischio riportata nella tabella sostanze rappresenta il valore più alto dei singoli Rischi individuati in ogni singola sostanza.

SOSTANZE PERICOLOSE – RISCHI INDIVIDUATI

Rischio		CANDEGGIANTI CON IPOCLORITO DI SODIO	DETERGENTI	DISINFETTANTI	POLVERI	TONER			
N°	Descrizione								
1	Caduta dall'alto								
2	Caduta di materiale dall'alto								
3	Seppellimento, sprofondamento								
4	Urti, colpi, impatti e compressioni								
5	Punture, tagli ed abrasioni								
6	Scivolamenti, cadute a livello								
7	Elettrocuzione								
8	Rumore								
9	Investimento								
10	Annegamento								
11	Inalazione di polveri e fibre		2	2	2	2			
12	Infezione da microorganismi								
13	Cesoiamento, stritolamento								
14	Movimentazione manuale dei carichi								
15	Getti e schizzi								
16	Allergeni	2	2	2	2	2			
17	Proiezione di schegge								
18	Olii minerali e derivati								
19	Gas e vapori	3	3						
20	Calore, fiamme, esplosione								
21	Ustioni								
22	Amianto								
23	Ribaltamento								
24	Incidenti tra automezzi								
25	Microclima								
26	Vibrazioni								
27	Punture, morsi di insetti o rettili								
28	Radiazioni non ionizzanti								
29	Postura								
30	Soffocamento, asfissia								
31	Rischio Chimico								
32	Rischio Biologico								
33	Rischio Cancerogeno								
34	Stress Psicofisico								
35	Affaticamento visivo								
36	Movimenti ripetitivi								
37	Rischio Rapina								
38	Radiazioni ionizzanti								

DPI

Nelle seguenti tabelle vengono riportati i DPI da indossare nelle singole fasi di lavoro e durante l'uso delle diverse attrezzature, opere provvisionali e sostanze pericolose.

SCHEDA RIEPILOGATIVA ATTIVITA' LAVORATIVE - DPI

FASI LAVORATIVE - DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

DPI da indossare obbligatoriamente durante lo svolgimento delle **FASI LAVORATIVE**

DPI	F 1. ATTIVITA' DIDATTICA	F 2. ATTIVITA' OPERATORI SCOLASTICI	F 3. ATTIVITA' AULE DI FISICA e SCIENZE	F 4. BIBLIOTECA SCOLASTICA	F 5. LABORATORIO INFORMATICO SCOLASTICO	F 6. PALESTRA SCOLASTICA	F 7. RIUNIONI E CONFERENZE	F 8. SEGRETERIA SCOLASTICA	F 9. ATTIVITA' RICREATIVA ALL'APERTO SCUOLE	F 10. PULIZIA SERVIZI IGIENICI	
Calzature antiscivolo										X	
Cuffia o inserti antirumore											
Elmetto											
Guanti imbottiti contro le vibrazioni											
Guanti monouso				X						X	
Guanti rischi meccanici	X	X	X			X		X		X	
Indumenti di lavoro resistenti alla permeazione											
Indumenti protettivi adeguati						X	X		X		
Lenti oftalmiche				X	X			X			
Maschera pieno facciale											
Maschera speciale per vapori organici											
Mascherina antipolvere		X	X							X	
Mascherina con carboni attivi											
Occhiali protettivi			X					X		X	
Scarpe di sicurezza a slacciamento rapido											
Scarpe di sicurezza con suola imperforabile		X									
Sistema anticaduta con imbracatura e cordico con dissipatore											
Stivali										X	
Tuta in Tyvec ad uso limitato											
Visiera di protezione			X								

ATTREZZATURE - DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

DPI da indossare obbligatoriamente durante l'utilizzo delle **ATTREZZATURE**, da intendersi aggiuntivi rispetto a quelli relativi alle fasi lavorative se non già indossati.

	ASPIRAPOLVERE	ATTREZZATURA DI PALESTRA	FORBICI	FOTOCOPIATRICE	PERSONAL COMPUTER	SCALE	STAMPANTE	STAMPANTE LASER
Calzature antiscivolo		X						
Cuffia o inserti antirumore								
Elmetto								
Guanti imbottiti contro le vibrazioni								
Guanti monouso							X	X
Guanti rischi meccanici			X					
Indumenti di lavoro resistenti alla permeazione								
Indumenti protettivi adeguati								
Lenti oftalmiche					X			
Maschera pieno facciale								
Maschera speciale per vapori organici								
Mascherina antipolvere	X			X			X	X
Mascherina con carboni attivi								
Occhiali protettivi								
Scarpe di sicurezza a slacciamento rapido								
Scarpe di sicurezza con suola imperforabile						X		
Sistema anticaduta con imbracatura e cordino con dissipatore								
Stivali antinfortunistici								
Tuta in Tyvec ad uso limitato								
Visiera di protezione								

PROCEDURA GENERALE DI COMPORTAMENTO DA TENERE IN CASO D'EMERGENZA
(soprattutto per l'incendio)

la Segnalazione

Chiunque individui un pericolo imminente, come un principio d'incendio o presenza di fumo, uno scoppio, un crollo, uno spargimento di sostanze infiammabili o pericolose, un allagamento, un infortunio, e così via è tenuto a far allertare il responsabile per l'emergenza e la squadra di emergenza, avvisando il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione o un suo sostituto, segnalando:

- la natura dell'emergenza
- il luogo in cui si sta manifestando
- se ci sono infortunati
- le proprie generalità (se è necessario)

Deve poi avvertire immediatamente le persone che, a suo giudizio, potrebbero essere coinvolte rapidamente nell'emergenza.

IN CASO D'EMERGENZA è necessario allertare immediatamente…

Chi individua un pericolo avvertirà, la postazione degli uscieri all'ingresso dell'Istituto e il Centralino; e successivamente saranno chiamati:

- il responsabile per l'emergenza (o un suo sostituto da nominare).
- gli addetti alle emergenze
- successivamente lo stesso responsabile o altri incaricati allerteranno:
- i responsabili di piano (da nominare)

per ciò è necessario preparare e rendere noto a tutti l'organigramma dell'emergenza
se non è immediatamente evidente che si tratta di un falso allarme si deve far scattare il piano d'evacuazione, sentito il Dirigente Scolastico (o il suo sostituto).
Il personale presente deve segnalare il pericolo, e potrà tentare un intervento di emergenza solo se appartenente alle squadre di emergenza.

procedure PER GLI INSEGNANTI

In caso di evacuazione l'**INSEGNANTE** presente nella classe:

- al momento in cui percepisce il segnale di allarme – attualmente, squillo continuato (con messaggio vocale) *allarme*, se possibile, deve guardare l'orologio per prendere il tempo di deflusso.
- deve abbandonare tutti gli oggetti ingombranti (borse, ombrelli …)
- deve prendere il "registro delle presenze".
- deve dare istruzione alla classe e deve lasciare l'aula con lo studente chiudi fila (dietro a questo)
- dopodiché guida la classe, cercando di rispettare l'ordine stabilito, verso la più vicina uscita di emergenza, mettendosi alla fine della fila
- se è presente un portatore di handicap l'insegnante si fa aiutare ad accompagnarlo dall'insegnante di sostegno – se è presente – o da un altro studente e, se è in difficoltà, uscendo dalla classe chiamerà un lavoratore ATA; lo studente con difficoltà deve uscire dopo l'aprifila.
- arrivato con la classe al punto di raccolta, deve fare l'appello utilizzando il "registro delle presenze" per verificare se gli alunni sono tutti presenti o se ci sono dispersi; dopo compilerà un apposito modulo (il "modulo d'evacuazione).

- deve segnalare tempestivamente ai VV.F. o alle forze dell'ordine e al responsabile se ci sono eventuali dispersi
- NOTA PER GLI INSEGNANTI DI SOSTEGNO: se sono in classe al momento dell'emergenza hanno il compito di aiutare i loro assistiti al posto dei compagni di classe.
- Inoltre, c'è un rischio aggiuntivo per le persone con handicap motori ed in particolare per quei ragazzi che utilizzano una sedia a rotelle. Normalmente per accedere o lasciare i piani superiori usano l'ascensore. In caso di emergenza non si può impiegare l'ascensore per la fuga: nel caso di un alunno disabile presente ai piani superiori, questo dovrà essere portato in salvo in braccio da almeno due adulti, abbandonando la sedia a rotelle: uno degli adulti dovrebbe essere, se è possibile, l'insegnante di sostegno aiutato dall'altro insegnante presente in classe o da un collaboratore scolastico.
- Gli insegnanti che, al momento dell'emergenza, non hanno lezione ma si trovano nell'edificio devono abbandonare tutti gli oggetti ingombranti e lasciare ordinatamente l'edificio; se nel tragitto d'uscita vedono dei colleghi in difficoltà devono andare in loro aiuto.

procedure per gli studenti e l'intera classe

Al momento in cui si percepisce l'allarme **GLI STUDENTI** devono:

- interrompere immediatamente ogni attività
- mantenere la calma
- spingere la sedia sotto il banco (inoltre, chi si trova vicino ad una finestra aperta la deve chiudere)
- lasciare le borse, cartelle e tutti gli altri oggetti in aula

Tutta **LA CLASSE** deve:

- individuare immediatamente un aprifila e un chiudifila tra gli alunni ed altri studenti incaricati di aiutare eventuali alunni disabili
- formare ordinatamente una fila dietro l'aprifila che aprirà la porta solo quando il professore avrà impugnato il "registro delle presenze"
- uscire dalla classe in modo ordinato in fila indiana e ogni studente deve avere una mano sulla spalla dello studente che ha davanti: NON BISOGNA SPINGERE, GRIDARE O CORRERE. A qualunque piano ci si trovi la fila indiana deve muoversi al centro dei corridoi (in modo da non passare troppo vicino alle porte delle altre aule o laboratori)
- l'aprifila controllerà prima di uscire che il corridoio sia libero e il chiudifila controlla che tutti siano usciti, esce con l'insegnante, che lascerà aperta la porta
- seguire il percorso assegnato, rispettando ragionevolmente la sequenza di esodo stabilita dal piano di evacuazione
- bisogna mantenersi sempre calmi e il più possibile in silenzio per sentire eventuali comunicazioni NON USARE MAI L'ASCENSORE E NON TORNARE MAI INDIETRO
- se c'è un compagno in difficoltà bisogna cercare di aiutarlo o segnalarlo all'insegnante
- usciti dall'edificio bisogna andare al punto di raccolta, senza fermarsi a parlare e senza ostruire i passaggi
- al punto di raccolta rispondere all'appello e attendere lì, senza allontanarsi, la fine dell'emergenza o altre istruzioni

NOTA: gli **STUDENTI** che non si trovano con la propria classe al momento dell'emergenza (per es. si trovano ai servizi) si uniscono alla prima fila di alunni che incontrano in uscita, raggiungono il punto di raccolta; attendono e si uniscono appena è possibile alla propria classe, avvisando l'insegnante della propria presenza.

Casi particolari:

- se l'incendio si è sviluppato in una classe tutti i presenti devono uscire chiudere la porta (e possibilmente le finestre), dando l'allarme affinché le squadre di emergenza possano tentare di estinguerlo.

- Se l'incendio è divampato appena fuori dalla classe ed è impossibile uscire per le fiamme o perché il fumo impedisce il transito, si deve chiudere bene la porta e cercare di sigillare le fessure con indumenti possibilmente bagnati, poi si apre la finestra solo quanto basta per chiedere soccorso, si richiude immediatamente (per evitare di alimentare l'incendio), ci si sdraia a terra e si respira in un fazzoletto, possibilmente bagnato. Se è possibile, prima di chiudere la finestra, è bene appendere un indumento o uno straccio per segnalare da che finestra debbano cercare di entrare i VV.F.

PROCEDURA DI COMPORTAMENTO DA TENERE IN CASO TERREMOTO

È un evento poco probabile ma da non escludere: esiste l'eventualità che si possano avvertire scosse sismiche, ma è poco probabile che avvengano con un grado elevato di intensità, tale da costituire un rischio elevato. Il pericolo potrebbe perciò derivare dagli **incidenti** che si potrebbero verificare durante la fuga, **durante manifestazioni di panico** o **da caduta di calcinacci e cornicioni**.
Perciò si deve adottare la seguente procedura di comportamento al sopraggiungere di una scossa di terremoto:

- gli insegnanti devono invitare gli studenti a proteggersi sotto ai banchi, scrivanie e simili, ad allontanarsi dalle finestre, porte ed armadi a vetri ed a mantenere la calma; evitare di precipitarsi di corsa fuori dalla classe e verso le uscite (fin tanto che l'evento è in atto); se non ci si trova in classe, ci si deve accostare ai muri portanti o agli angoli; allontanarsi da armadi e da tutto ciò che potrebbe cadere addosso, allontanarsi e tenersi lontano dalle scale; non usare ascensore

- attendere la fine della scossa

A questo punto sono possibili due situazioni:

LA SCOSSA è STATA POCO SIGNIFICATIVA

- gli addetti alle emergenze, in accordo con il Responsabile, del Servizio di Prevenzione e Protezione, (o un suo sostituto), fanno un giro dello stabile per verificare se ci sono danni; appurato che non ve ne sono riferiscono al Responsabile che in accordo con il DIRIGENTE SCOLASTICO può lasciar proseguire le normali attività. In caso di dubbi sull'entità dell'evento il Dirigente Scolastico può consultare la Protezione Civile.

LA SCOSSA è STATA SIGNIFICATIVA, CON DANNI VISIBILI

- Se si sono verificati danni alla fine della scossa il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (o un suo sostituto) sentito il DIRIGENTE SCOLASTICO deve dare l'ordine di fare evacuare tutti, come previsto dal piano e senza usare l'ascensore; tutti devono recarsi ordinatamente, senza urlare e senza panico verso il centro di raccolta, guardando verso l'alto per verificare che sul percorso di passaggio non ci siano materiali pericolosi in equilibrio precario

- gli addetti alle emergenze, appena è possibile, dovrebbero mettere in sicurezza i locali tecnici, chiudere i rubinetti dell'acqua e del gas aprire l'interruttore generale dell'energia elettrica (cioè staccare la corrente elettrica)

- il responsabile per l'emergenza deve verificare o far verificare che ad ogni piano non siano rimaste persone, controllando in particolare nei servizi igienici nei laboratori e locali accessori

- presidiare l'ingresso impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle emergenze

- gli addetti al primo soccorso verificano se ci sono feriti e portano loro soccorso (l'addetto all'emergenza valuta come sia più opportuno intervenire, impartendo ordini e facendosi aiutare dai presenti, eventualmente facendosi guidare telefonicamente dal pronto soccorso)

Se al momento della scossa ci si trova **all'aperto**;

1) allontanarsi dall'edificio, alberi, linee elettriche, lampioni ed altri manufatti che potrebbero cadere

CONCLUSIONI : INDIVIDUAZIONI DELLE PROCEDURE DI ATTUAZIONE E DELLE MISURE DA REALIZZARE PER UN PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO

Il presente documento di valutazione del rischio:

è stato redatto ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. **81/08** coordinato al D.Lgs.**106/09,** secondo cui il Datore di Lavoro deve effettuare la valutazione di tutti i rischi e la conseguente elaborazione del documento previsto dall'art.28. La valutazione consiste in un processo di individuazione dei pericoli e nella messa in atto di tutte le misure di prevenzione volte a ridurre al minimo i potenziali infortuni.

Nella stesura del presente Documento di Valutazione dei Rischi si è tenuto principalmente conto della particolarità del complesso scolastico che ospita il LICEO CLASSICO e LINGUISTICO STATALE G.D. ROMAGNOSI, di Viale Maria Luigia,1 (scuola di tipo 4 presenza contemporanea da 801 a 1200 persone).

Edificio ampiamente ristrutturato nel 1932, e durante l'estate 2013 con l'esecuzione di importanti lavori di consolidamento statico e antisismico, con sostituzione in tutte le aule e corridoi di controsoffitti con adeguata resistenza al fuoco, sostituzione e ampliamento delle porte di sicurezza, compartimentazione della scala interna lato sud. Sono state installate reti al di sotto dei solai, che in caso di terremoto, impediscono la caduta di detriti. Rifacimento dell'impianto di rilevazione incendi e sistema di allarme. La scuola ospita 878 studenti, 37 classi, un Dirigente Scolastico, un Dirigente Amministrativo, 79 Docenti, 08 Assistenti Amministrativi e 14 Collaboratori Scolastici.

Abbiamo ritenuto che l'impostazione del documento dovesse articolarsi in due fasi distinte:

La prima fase di sopralluoghi alle singole aule e di informazioni fornite dal personale relative alle attività e procedure utilizzate, mentre la seconda fase ha riguardato la verifica delle vie di esodo.

La conseguente redazione del DVR ha preso in considerazione la struttura nel suo complesso, evidenziando solo carenze di carattere generale.

La valutazione è stata attuata mediante l'esame di tutti gli aspetti afferenti le attività delle aule di Fisica e Scienze e dell'aula Informatica, in modo articolato:

- identificazione dei pericoli
- identificazione dei docenti e degli studenti esposti a pericolo
- valutazione del rischio
- studio di fattibilità per l'eliminazione, o la riduzione del rischio, anche mediante l'adozione di provvedimenti organizzativi.

Per detta valutazione si sono seguiti i principi, dettati da norme di legge, norme di buona tecnica.

In generale la situazione si può così riassumere:

FORMAZIONE:

1. Continuare con attività di formazione e informazione a tutti i lavoratori art.36 e 37 del D.Lgs.81/08. A seguito accordo Stato-Regioni del 21-12-2011 e ai sensi art. 37 comma 1 lett. a e b devono fare aggiornamento di 6 ore.
2. Continuare attività di formazione ai lavoratori incaricati delle misure di prevenzione incendi, secondo D.M.10/03/98..
3. Continuare attività di formazione ai lavoratori incaricati delle misure di primo soccorso, e assistenza medica di emergenza, secondo quanto disposto dal D.M.388/03.
4. Integrare la formazione sull'utilizzo del Defibrillatore (DAE) da estendere oltre che agli insegnanti di educazione fisica anche al personale ATA.

- In tutte le aule e in tutti i piani è stata integrata la segnaletica di emergenza, con esposizione di planimetrie con indicato le vie di fuga e i presidi antincendio.
- Il registro delle ispezioni periodiche della sorveglianza e della manutenzione ai sensi art. 12 del D.M. del 26/08/92 è custodito nel locale portineria e risulta regolarmente compilato.
- In tutti i piani sono stati integrati gli estintori come da progetto inoltrato ai Vigili del Fuoco, nel mese di agosto 2011.
- Tutti i corridoi e le vie di uscita devono essere mantenuti costantemente sgombre da qualsiasi materiale.
- Adeguare larghezza accesso (3,50) su Viale Maria Luigia in modo da consentire l'intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del Fuoco.
- L'unico ascensore presente nella struttura non risulta progettato e realizzato per essere impiegato in caso di emergenza incendio e/o terremoto, per persone su sedie a rotelle o con mobilità ridotta; occorre che alcuni addetti della squadra di emergenza (da nominare) siano addestrati al trasporto delle persone disabili. (D.M. 10/03/98, allegato VIII, punto 8.3), il registro delle verifiche periodiche mensile va aggiornato dalla ditta incaricata della manutenzione.
- Le porte di tutte le aule ad ogni piano con esclusione del sottotetto, andrebbero girate nel senso dell'esodo e adeguate come dimensioni.
- Le attuali scale di emergenza, C e D ubicate nel cortile interno, sono state protette con reti, in modo da precludere l'accesso ai piccioni.
- Tenere aggiornato il contenuto delle cassette di pronto soccorso secondo D.M.388/03.
- E' stato redatto il documento di valutazione e gestione del rischio da stress lavoro-correlato, utilizzando le linee guida dell'INAIL.
- E' stato redatto il documento di valutazione del rischio chimico, nel mese di maggio 2018
- E' stato redatto il documento sul fenomeno infortunistico nel mese di febbraio 2018
- E' stato aggiornato (nov. 2021) il documento di gestione delle emergenze.
- Programmare una sostituzione annuale graduale di tutte le finestre ormai logore poco sicure con vetri non a norma.

In particolare:

PIANO TERRA

- Palestra, come segnalato dagli insegnanti ha un eccessivo affollamento, a volte vi è la compresenza di tre classi contemporaneamente, pertanto al fine di non caricare eccessivamente la zona del cortile interno, (in caso di emergenza) si consiglia di adeguare l'uscita esistente su via Monte Santo.
- Adeguare e riordinare gli spogliatoi perchè dei circa 50 studenti presenti in palestra oltre il 60% è di sesso femminile.
- Passaggio per accedere al cortile della scuola elementare "CORRIDONI" esiguo per far defluire tutte le persone provenienti dalle scale di emergenza C , D, e palestra.
- La prima rampa della scala di emergenza C andrebbe ruotata di 180°.
- Ad oggi non è stato risolto il problema del cancello del cortile della scuola Corridoni, (va modificato il senso d'apertura e va arretrato rispetto linea del marciapiede). Nel cortile converge la maggior parte delle vie di fuga del Romagnosi, parzialmente del Parmigianino e in toto gli alunni della scuola Corridoni, per un totale di oltre mille persone

PIANO RIALZATO

- Presenza contemporanea di circa 300 persone fra studenti, insegnanti e personale Ata.
- Dall'atrio si accede al cortile interno e da qui su viale Maria Luigia tramite 3 porte da m.1,00.
- Il servo-scala presente all'esterno, per permettere l'accesso agli studenti portatori di handicap, deve essere tenuto costantemente funzionante, con verifica periodica ogni due mesi dalla ditta incaricata della manutenzione, e l'area di accesso va opportunamente livellata e delimitata, con catenelle.
- Adeguare il numero dei servizi igienici agli studenti presenti.

PRIMO PIANO

- Presenza contemporanea di circa 100 persone, fra studenti, insegnanti e personale Ata, e personale di segreteria, collaboratori scolastici, assistenti amministrativi.
- Le aule di Scienze e di Fisica: eventuali esperimenti, devono avvenire solo con prodotti di cui esistono e sono presenti le schede tecniche e di sicurezza e le procedure di bonifica in caso di sversamento accidentale di prodotti utilizzati.
- Si consiglia di tenere costantemente aggiornate le schede di sicurezza degli agenti utilizzati e si ricorda di rispettare sempre le norme di igiene e sicurezza degli ambienti di lavoro e che l'utilizzo di tali sostanze non può non tener conto di quanto chiaramente espresso nelle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati.
- Uffici, segreteria scolastica, biblioteca e sala professori: prevedere un programma di graduale sostituzione dell'arredo.

SECONDO PIANO

- Compresenza di 12 classi, per un totale di circa 300 persone fra studenti, insegnanti e 2/3 personale Ata.
- Aula Magna limitare l'affollamento massimo a 80 persone.
- Adeguare il numero dei servizi igienici agli studenti presenti.

SOTTOTETTO

- Compresenza di 9 classi, per un totale di circa 230 persone fra studenti, insegnanti e personale Ata.
- Il locale sul lato ovest sopra all'aula Magna del 2° piano, va tenuto sgombro da qualsiasi tipo di materiale e l'accesso può essere autorizzato solo per eventuali lavori di ristrutturazione e/o consolidamento della copertura
- Prevedere areazione al locale macchine ascensore
- Il locale ripostiglio utilizzato come deposito di prodotti per la pulizia di tutto l'istituto, va tenuto costantemente controllato e in ordine.

Il Dirigente Scolastico e la ditta Red Fire con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, hanno elaborato il documento di cui sopra e preso atto delle criticità evidenziate dallo stesso.

Le parti si stanno impegnando nei limiti delle possibilità economiche e di loro competenze al miglioramento dei problemi evidenziati dall'analisi in loco.

I lavori strutturali di competenza della proprietà, sono stati eseguiti nell'estate 2013, al pari dei rilievi fatti a seguito di un sopralluogo del 21 agosto 2009, dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Parma.

L'Ente proprietario dell'immobile in data 16-12-2015 n.° di registro ufficiale U.0013705, pratica VV.F. n.° 60 ha ottenuto il certificato di prevenzione incendi (C.P.I.).

Il Medico Competente in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione valuta l'eventuale esposizione del personale docente e/non e si attiva per la sorveglianza sanitaria.
I Docenti e gli Studenti devono operare nel rispetto delle procedure di sicurezza codificate dal personale di cui sopra.

- Il presente documento è soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificassero significativi mutamenti.

REV. Novembre 2021

VERIFICA DEL TEMPO DI EVACUAZIONE (dai punti più lontani)

SCALA	L1= DISTANZA DAL PUNTO PIU' LONTANO ALL'USCITA DI PIANO	L2 = DISTANZA DELLE SCALE FINO ALL'USCITA	L3 = DISTANZA FINO ALLO SPAZIO DI SICUREZZA ESTERNO	T = TEMPO DI EVACUAZIONE	VERIFICATO
A	30	40	10	2' 59"	
B	30	54	18	3' 47"	
C	47	58	10/30	4' 15"/ 5' 00"	
D	18	44	10/30	2' 40"/ 3'24"	

Per trovare il tempo si è utilizzato la formula seguente: T = L1/V1 + L2/V2 + L3/V3

Ove V1=V2=V3= 0,45 m/sec pari alla velocità della passeggiata di una persona

NUMERI TELEFONICI UTILI

In un punto ben visibile appendere la seguente tabella, dopo averla completata con i numeri di telefono utili in caso di emergenza o di necessità :

Polizia	**113**
Carabinieri	**112**
Comando dei Vigili Urbani	**0521-218730**
Guardia Medica	**0521-292555**
Pronto Soccorso Ambulanze	**118**
Vigili del Fuoco VV. FF.	**115**
Emergenza Ambientale	**1525**
ASL territoriale	**0521-393111**
ISPESL territoriale	**0521-396462**
Direzione Provinciale del Lavoro	**0521-205020**
Acquedotto	**0521-248303**
Elettricità	**0521-248302**
Gas	**0521-248301**
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	**338-3468079/0521-944416**
Rappresentante Lavoratori per la Sicurezza (RLS)	

FORMALIZZAZIONE DEL DOCUMENTO

Figure	Nominativo	Data di presa visione	Firma
DATORE DI LAVORO Dirigente Scolastico	Prof. PIER PAOLO ERAMO		
Resp.Serv.Prev.Protezione (R.S.P.P.)	Geom. GIANCARLO FERRI (RED-FIRE srl)		
MEDICO COMPETENTE	Dr. FEDERICO GUIDETTI		
Rappr. dei Lav. per la Sicurezza (R.L.S.)	Prof .PIETRO CUTULI		

PARMA, Novembre/2021

INDICE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sezione 1 2
ANAGRAFICA 2
DATI GENERALI 2
Sezione 2 3
RELAZIONE INTRODUTTIVA 3
OBIETTIVI E SCOPI 3
CONTENUTI 3
DEFINIZIONI RICORRENTI 4
OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO 6
OBBLIGHI DEI PREPOSTI 7
OBBLIGHI DEGLI STUDENTI 8
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE 8
ELENCO COMPLETO DELLE FIGURE RESPONSABILI 9
LAVORATORI DELL'ISTITUTO ADDETTI ALLE PROCEDURE DI EMERGENZA ANTINCENDIO 9
COGNOME NOME 9
QUALIFICA 9
CORSO/AGGIORN. 9
LAVORATORI DELL'ISTITUTO ADDETTI ALLE PROCEDURE DI PRIMO SOCCORSO 9
COGNOME NOME 9
QUALIFICA 9
CORSO/AGGIORN. 9
LAVORATORI DELL'ISTITUTO ADDETTI ALL'USO DEL DEFIBRILLATORE 10
COGNOME NOME 10
QUALIFICA 10
CORSO/AGGIORN. 10
Sezione 3 10
CRITERI DI VALUTAZIONE DEI RISCHII 10
CONSIDERAZIONI GENERALI 10
METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI 10
AZIONI DA INTRAPRENDERE IN FUNZIONE DEL RISCHIO 12
ELENCO DEI RISCHI INDIVIDUATI ED ANALIZZATI 13
Sezione 4 14
MISURE GENERALI DI TUTELA ED EMERGENZE 14
MISURE GENERALI DI TUTELA 14
PROCEDURE D'EMERGENZA ED ADDETTI 15
COMPITI E PROCEDURE GENERALI 15
CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI 15
DEFIBRILLATORE SEMIATOMATICO (DAE) 16
SOSTANZE E PRODOTTI CHIMICI 17
ATTIVITA' INTERESSATE 17
PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA 17
SORVEGLIANZA SANITARIA 17
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 17
RICONOSCIMENTO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE NEI PRODOTTI CHIMICI 17
I SIMBOLI 18
PRESIDI DI PRIMO SOCCORSO 19
LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA 20
ERGONOMIA 20
AGENTI FISICI 22
AGENTI BIOLOGICI 23
AGENTI CHIMICI 23
ALTRI LAVORI VIETATI 24
STRESS LAVORO-CORRELATO 25
DIFFERENZE DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI 26
MONITORAGGIO INTERNO DELLA SICUREZZA SUL LAVORO 26
RESPONSABILIZZAZIONE DEI LAVORATORI 26
MONITORAGGIO 26
PROGRAMMA PER IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA 27
Sezione 5 27
QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE ATTIVITA' 27
ATTIVITA' E FASI DI LAVORO 27

Sezione 6 28
MISURE GENERALI DI PREVENZIONE 28
PUNTURE, TAGLI ED ABRASIONI 28
SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO 28
ELETTROCUZIONE 28
INALAZIONE DI POLVERI 30
INFEZIONE DA MICRORGANISMI 31
ALLERGENI 31
MICROCLIMA 31
RADIAZIONI NON IONIZZANTI 32
POSTURA 32
STRESS PSICOFISICO 33
AFFATICAMENTO VISIVO 33
Sezione 7 34
VALUTAZIONE RISCHI ATTIVITA' LAVORATIVE 34
ATTIVITA' 1 : SCUOLA 34
ANALISI DELLE ATTIVITA' lavorative con uso di VDT 34
PREMESSA 34
METODOLOGIA UTILIZZATA 34
METODOLOGIA APPLICATA 35
UNITA' OPERATIVA 35
N.° POSTAZIONI 35
VALUTAZIONE 35
NUMERO 35
PERCENTUALE 35
POSTAZIONE 36
UFFICIO 36
PUNTEGGIO 36
VALUTAZIONE DEL FENOMENO INFORTUNISTICO 36
Registro degli infortuni sul lavoro. 36
VEDERE DOCUMENTO ALLEGATO DEL FEBBRAIO 2018 36
ATTIVITA' DIDATTICA (piano rialz./ 1°- 2°piano e sottotetto) 36
ATTIVITA' CONTEMPLATA 36
ATTREZZATURE UTILIZZATE 36
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 37
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI 37
ATTIVITA' OPERATORI SCOLASTICI (ATA) 37
ATTIVITA' CONTEMPLATA 37
ATTREZZATURE UTILIZZATE 38
SOSTANZE UTILIZZATE 38
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 38
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI 38
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 39
ATTIVITA' AULE DI FISICA e SCIENZE primo piano 40
ATTIVITA' CONTEMPLATA 40
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 41
NORME DI COMPORTAMENTO 41
BIBLIOTECA SCOLASTICA (primo piano) 42
ATTIVITA' CONTEMPLATA 42
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 42
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI 43
LABORATORIO INFORMATICO (AULA MULTIMEDIALE) piano rialzato 44
ATTIVITA' CONTEMPLATA 44
ATTREZZATURE UTILIZZATE 44
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 44
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI 45
PALESTRA SCOLASTICA (piano terra) 46
ATTIVITA' CONTEMPLATA 46
ATTREZZATURE UTILIZZATE 46
SOSTANZE UTILIZZATE 46
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 47
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI 47
RIUNIONI E CONFERENZE AULA MAGNA (secondo piano) 48
ATTIVITA' CONTEMPLATA 48
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 48
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI 48
SEGRETERIA SCOLASTICA (primo piano) 49
ATTIVITA' CONTEMPLATA 49

ATTREZZATURE UTILIZZATE 49
SOSTANZE UTILIZZATE 49
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 50
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI 50
PULIZIA SERVIZI IGIENICI 50
ATTIVITA' CONTEMPLATA 50
ATTREZZATURE UTILIZZATE 50
SOSTANZE UTILIZZATE 51
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 51
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI 51
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 52
SEZIONE 8 53
VALUTAZIONE RISCHI ATTREZZATURE IMPIEGATE 53
ASPIRAPOLVERE 53
DESCRIZIONE 53
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 53
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI 53
ATTREZZATURA DI PALESTRA 53
DESCRIZIONE 53
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 53
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI 54
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 54
FORBICI 54
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 54
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI 54
FOTOCOPIATRICE 55
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 55
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI 55
PERSONAL COMPUTER 56
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 56
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI 56
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 57
SCALE 57
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 57
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI 57
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 57
SPILLATRICE 58
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 58
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI 58
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 58
STAMPANTE 58
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 58
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI 58
STAMPANTE LASER 59
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 59
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI 59
TELEFONO 59
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 59
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI 60
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 60
VIDEOPROIETTORE 60
DESCRIZIONE 60
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 60
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI 60
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 61
Sezione 9 61
VALUTAZIONE RISCHI OPERE PROVVISIONALI IMPIEGATE 61
Sezione 10 61
VALUTAZIONE RISCHI SOSTANZE IMPIEGATE 61
CANDEGGIANTI CON IPOCLORITO DI SODIO 61
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 61
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI 61
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 62
DETERGENTI 62
DESCRIZIONE 62
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 62
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI 62

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 62
DISINFETTANTI 62
DESCRIZIONE 62
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 63
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI 63
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 63
POLVERI 63
DESCRIZIONE 63
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 63
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI 63
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 64
TONER 64
DESCRIZIONE 64
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI 64
MISURE DI PREVENZIONE ED ISTRUZIONI PER GLI UTILIZZATORI 64
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI 64
QUADRO RIEPILOGATIVO SCUOLA 66
R I S C H I 66
REPARTI E FASI DI LAVORO 66
FASI LAVORATIVE – RISCHI INDIVIDUATI 67
ATTREZZATURE UTILIZZATE 68
ATTREZZATURE – RISCHI INDIVIDUATI 69
SOSTANZE PERICOLOSE 70
SOSTANZE PERICOLOSE – RISCHI INDIVIDUATI 71
DPI 72
FASI LAVORATIVE - DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE 72
ATTREZZATURE - DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE 73
PROCEDURA GENERALE DI COMPORTAMENTO DA TENERE IN CASO D'EMERGENZA 74
(soprattutto per l'incendio) 74
la Segnalazione 74
IN CASO D'EMERGENZA è necessario allertare immediatamente… 74
procedure PER GLI INSEGNANTI 74
procedure per gli studenti e l'intera classe 75
PROCEDURA DI COMPORTAMENTO DA TENERE IN CASO TERREMOTO 76
CONCLUSIONI : INDIVIDUAZIONI DELLE PROCEDURE DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE PER UN PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO 77
VERIFICA DEL TEMPO DI EVACUAZIONE (dai punti più lontani) 81
NUMERI TELEFONICI UTILI 81
FORMALIZZAZIONE DEL DOCUMENTO 82
INDICE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI 83